



**Finanziato  
dall'Unione europea**  
NextGenerationEU



**MINISTERO  
DELLA  
CULTURA**



Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 - Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.3: "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici".

## **PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI**

### **PROGETTO DI RECUPERO E RESTAURO DEL GIARDINO STORICO INTERNO ALLE MURA PROGETTO STANZE DI VERZURA, *PARTERRE* E GIARDINO DI LEVANTE**

**OGGETTO:  
RELAZIONE GENERALE**

**PROGETTO  
ESECUTIVO**

**DATA: 11/2024**

**REV. 0**

**Il R.U.P:**  
**Dott.sa Marta Fusi (Fondazione Ordine Mauriziano)**

**PROGETTO:**

**CONSORZIO DELLE RESIDENZE REALI SABAUDE:**

- Arch. Maurizio Reggi e Arch. Alessia Bellone (Progetto Generale)

-IMPRO S.r.l / Ing. Remo Giulio Vaudano (Strutture e impianti)

**Collaborazioni Specialistiche:**

- Dott. Naturalista Ivan Di Già (Studio di Incidenza:habitat, vegetazione, flora e fauna, ZSC IT1110004 Stupinigi)

- Studio Associato Planta / Dott. Forestale Roberto Martinis, Dott. Forestale Andrea Alberto Rettori (Relazione Fitostatica e definizione degli interventi sulla componente arborea esistente)

- S.R.G. Studi e Rilievi Geologici / Geol. Michele De Ruvo (Indagini geologiche, geotecniche, sismiche ed ambientali)



**RESTAURO DEI GIARDINI DELLA PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI**  
**PROGETTO DEFINITIVO STANZE DI VERZURA, *PARTERRE*, GIARDINO DI LEVANTE**

**RELAZIONE DI PROGETTO**

<b>CAPITOLO I - INQUADRAMENTO GENERALE DEL PROGETTO</b> .....	2
Premessa .....	2
Evoluzione del progetto e fasi autorizzative.....	2
<b>CAPITOLO II - FASI DI STUDIO PRELIMINARI</b> .....	4
1. Rilievo di dettaglio del giardino e del suo contesto territoriale .....	5
2. Rilievo della componente botanica e suo censimento.....	8
3. Analisi degli aspetti faunistici.....	10
4. Studio del sistema idraulico e geologico del giardino e del territorio .....	11
5. Ricerca storica delle fasi evolutive del giardino dal Settecento ad oggi.....	12
<b>CAPITOLO III - ANALISI PROGETTUALI PRELIMINARI</b> .....	14
1. Analisi e sintesi dei dati raccolti nelle fasi di studio utilizzati per la redazione del Progetto definitivo del giardino “circolare” – 2023 .....	14
2. Analisi e sintesi dei dati raccolti nelle fasi di studio utilizzati per la redazione del Progetto definitivo Stanze di Verzura, <i>Parterre</i> , Giardino di Levante - 2024 .....	22
<b>CAPITOLO IV - IL PROGETTO</b> .....	33
Le Stanze di Verzura.....	35
Schema di progetto.....	35
Scelte botaniche del progetto .....	38
I percorsi.....	39
Abbattimenti e rimozioni piante deperienti e affette da patologie .....	40
Giardino di Levante.....	42
<i>Parterre</i> .....	45
Cartellonistica .....	47
<b>CAPITOLO VI – LAVORAZIONI PROGETTO ESECUTICO</b> .....	49
Premessa .....	49
Stanze di Verzura .....	49
Giardino di Levante.....	50
<i>Parterre</i> .....	51

**RESTAURO DEI GIARDINI DELLA PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI**  
**PROGETTO DEFINITIVO STANZE DI VERZURA, *PARTERRE*, GIARDINO DI LEVANTE**

**Relazione di progetto**

**CAPITOLO I - INQUADRAMENTO GENERALE DEL PROGETTO**

**Premessa**

Il progetto ha visto la collaborazione fra la Struttura Tecnica dei Giardini della Reggia di Venaria Reale e la Fondazione Ordine Mauriziano – Stupinigi. L'ambito di interesse ha coinvolto gli spazi pertinenti la Palazzina di Caccia compresi nel perimetro delle mura.

**Nella prima fase, grazie a un finanziamento della Regione Piemonte, è stato redatto un Piano di Fattibilità Tecnico Economico (PFTE) per il recupero e di restauro del giardino storico interno alle mura (anno 2022).**

Sulla base del Piano di Fattibilità Tecnico Economica sono stati sviluppati i seguenti progetti:

- Progetto definitivo inerente l'area del giardino "circolare" presente nella porzione a sud della proprietà, redatto nel mese di marzo 2023 (per chiarezza di lettura del presente documento sintetizzato d'ora in poi in Progetto definitivo del giardino "circolare" - 2023)
- Progetto definitivo inerente le aree più prossime alla Palazzina: *Parterre*, Stanze di Verzura e Giardino di Levante, redatto nel mese di luglio 2024 (per chiarezza di lettura del presente documento sintetizzato d'ora in poi in Progetto definitivo Stanze di Verzura, *Parterre*, Giardino di Levante - 2024)

**Evoluzione del progetto e fasi autorizzative**

Nel mese di aprile del 2023 il Progetto definitivo del giardino "circolare" - 2023, finanziato nell'ambito del PNRR, Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.3: "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici", sulla base dei vincoli presenti nell'area di intervento, è stato sottoposto ad autorizzazione degli Enti di Tutela.

Il giardino è soggetto alle previsioni di tutela della Parte II del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. (tutela architettonica e archeologica) e alle previsioni di tutela della Parte III del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. (tutela paesaggistica). Per questi due aspetti la Soprintendenza

competente e, per la tutela paesaggistica, i competenti uffici della Regione Piemonte hanno espresso parere positivo al progetto in funzione dei suoi aspetti di recupero del valore estetico e storico del giardino (Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di TORINO, autorizzazione del 26/06/2023, prot. 0013083-P, Regione Piemonte, Direzione Ambiente Energia e territorio, Settore Urbanistica Piemonte Occidentale, autorizzazione del 06/07/2023 prot. DD 479/a1606c/2023).

L'area di intervento risulta essere sito facente parte della Rete Natura 2000, classificata come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e indentificata come ZSC IT1110004 Stupinigi, pertanto il progetto è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 120 del 12 marzo 2003. L'Ente di Gestione delle Aree Protette dei Parchi Reali, ente preposto al rilascio dell'autorizzazione, al termine di un lungo iter procedurale, ha espresso parere negativo in riferimento al progetto definitivo.

In coerenza con lo studio di fattibilità generale del progetto, Fondazione Ordine Mauriziano ha presentato richiesta, al Ministero della Cultura, finalizzata alla conservazione del finanziamento ottenuto, avanzando la disponibilità a sviluppare il progetto per l'ambito più prossimo alla Palazzina, luogo anch'esso dal forte valore storico ed estetico, in cui gli aspetti naturalistici e faunistici risultano meno preminenti.

Il Ministero, con nota del 28 maggio 2024, ha accolto tale proposta concedendo quale termine ultimo per lo sviluppo del progetto, realizzazione e collaudo delle opere al 31 dicembre 2025.

**Tale autorizzazione ha dato origine al presente progetto (Progetto definitivo Stanze di Verzura, Parterre, Giardino di Levante – 2024) sviluppato in coerenza con Piano di Fattibilità Tecnico Economico (PFTE) generale e con il progetto definitivo del precedente lotto.**

**Pertanto gli elaborati relativi ai rilievi e agli studi di seguito descritti riguardano l'intero giardino mentre gli elaborati di progetto presentati riguardano gli interventi inerenti le Stanze di Verzura, il *Parterre*, il Giardino di Levante.**

## CAPITOLO II - FASI DI STUDIO PRELIMINARI

**Si riportano in questo capitolo le fasi preliminari di studio su cui è stato sviluppato il progetto generale di recupero dei giardini entro le mura (il PFTE). Lo sviluppo dei successivi lotti funzionali del progetto generale si basa su tali elementi e sulle considerazioni progettuali da essi ricavati.**

L'analisi dello stato dei luoghi in un contesto di così grande valore storico, artistico e paesaggistico, non può ridursi ad un rilievo sommario dei luoghi e alla sua documentazione fotografica.

È necessario eseguire un rilievo di dettaglio non solo dei suoi elementi architettonici ma anche della sua componente botanica attraverso la conoscenza e quantificazione delle specie presenti e la sua precisa collocazione spaziale in un rilievo di insieme.

Questo approccio è indispensabile per consentire la lettura di un contesto che ha subito innumerevoli trasformazioni rispetto l'epoca della sua creazione anche a causa di lunghi periodi di manutenzione ridotta. Un'attenta analisi della documentazione iconografica messa in relazione con lo stato dei luoghi ha messo in luce le labili tracce di una storia non completamente scomparsa, che attraverso un meticoloso lavoro di ricerca e confronto dei dati è stata la base "scientifica" di un progetto finalizzato al recupero e alla valorizzazione di questi elementi "ritrovati".

Le fasi preliminari del progetto sono state le seguenti:

1. Rilievo di dettaglio del giardino e del suo contesto territoriale;
2. Rilievo della componente botanica e suo censimento;
3. Analisi degli aspetti naturalistici e faunistici;
4. Studio del sistema idraulico e geologico del giardino e del territorio;
5. Ricerca storica delle fasi evolutive del giardino dal Seicento ad oggi.



## 1. Rilievo di dettaglio del giardino e del suo contesto territoriale

È stato realizzato un rilievo dettagliato del giardino e del territorio circostante. Gli elaborati grafici riportano i tracciati viari, gli elementi architettonici, il sistema idraulico e il posizionamento della componente botanica, su cui sono stati riportati i numeri identificativi di ciascun esemplare individuato mediante il censimento botanico. È stato costituito così un database del patrimonio botanico in cui annotare la storia di ogni singolo esemplare e gli interventi a cui vengono e verranno sottoposti.

Il rilievo ha prodotto i seguenti supporti:

- modello altimetrico digitale di superficie (Digital Surface Model) di livello 9 secondo le norme CISIS (passo 5 cm, precisione 5 cm) del Giardino Storico;
- modello altimetrico digitale del terreno (Digital Terrain Model) di livello 8 secondo le norme CISIS (passo 10-20 cm, precisione 10 cm) del giardino storico e modello posizionato sul piano;
- elaborati vettoriali (scala di rappresentazione 1:100, scala nominale 1:200 precisione 4 cm) comprendenti:
  - rilievo puntuale dell'alberatura posta nel perimetro delle mura del parco, con la loro collocazione spaziale e alcuni dati descrittivi accessori (diametro tronco, individuazione specie attraverso un codice specifico);
  - rilievo dei selciati stradali e percorsi del giardino;
  - rilievo dei parterre fronte e retro della palazzina di Caccia di Stupinigi;
  - rilievo delle mura, in pianta, degli altri elementi di arredo e dei tombini;

- rilievo delle *bealere* presenti nel giardino rilevandone l'ingombro e il fondo (definita come quota del fondo alveo);
- rilievo delle piante con il posizionamento del tronco e lo sviluppo della chioma in pianta;
- profilo della palazzina e delle sue pertinenze.

È stato inoltre prodotto un rilievo di tutto il giardino storico con Laser Scanner da UAV e MMS terrestri basato su tecniche SLAM che ha permesso di identificare ogni albero sotto chioma con la precisione di posizionamento pari a 5 cm.

È stata inoltre eseguita una revisione dell'ortofoto con i modelli altimetrici per un'area di 5 km a raggiera nel territorio circostante, da Orbassano a Nichelino passando per None, nel quale si sono evidenziate strade e percorsi, *bealere* e filari di alberi.

La precisione del posizionamento della componente botanica e il rilievo puntuale di tutto il giardino erano gli elementi di base necessari alla successiva fase di confronto con la documentazione storica e lo stato dell'arte dei giardini.






## **2. Rilievo della componente botanica e suo censimento**

È stato realizzato un censimento botanico di tutti gli individui arborei aventi dimensione superiore a 10 cm, su cui sono stati apposti cartelli identificativi. È stata svolta un'analisi secondo protocollo Sicuramente Alberi (Metodologia ESP – Esame Speditivo Puntuale), volta ad individuare difetti significativi e a prescrivere interventi (potatura, abbattimento) qualora ritenuti necessari.

Ciascun albero censito è stato caratterizzato sia per la specie di appartenenza, sia per le dimensioni (diametro e altezza), sia per eventuali note colturali. È stata redatta una relazione ed un piedilista riassuntivo nel quale sono stati elencati gli interventi necessari per la messa in sicurezza dell'area analizzata. Per facilitare ulteriormente le operazioni sui singoli soggetti arborei, si è prevista una suddivisione del Parco in sub-aree, facilmente riconoscibili e identificate ciascuna con una lettera.

Nei documenti denominati: INDAGINE FITOSTATICA Esemplari arborei giardino di Levante (settore A), AGGIORNAMENTO DELLA SITUAZIONE SANITARIA DEI CARPINI AL'INTERNO DEL PARCO DELLA PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI ANNO 2024 e nella LETTERA DI TRASMISSIONE INDAGINI FITOSTATICHE E FITOSANITARIE STUDIO PLANTA, sono riportati i dati utilizzati nel progetto attuale.

Esame speditivo puntuale					
Comune                      Torino Località                      Stupinigi Settore                        E ex ID                            -		Pianta n°                      267			
CARATTERI GENERALI			IMMAGINE/I SOGGETTO		
SPECIE	<i>Prunus avium</i>				
Diametro (cm)	45				
Altezza (m)	18				
Diam. chioma (m)	10				
DIFETTI MORFO- FISIOLOGICI E STRUTTURALI DELLA					
	gravità sintomo				
	1- lieve	2- moderato	3- accentuato	4- grave	
codominanza					
torsione fusto		X			
inclinazione fusto		X			
branche protese			X		
branche pericolanti			X		
chioma spiombata					
chioma asimmetrica					
seccumi			X		
deperimento		X			
carie colletto			X		
carie fusto					
carie castello					
cavità col-fu-cas					
carpofori					
Irrecuperabile	X				
NOTE AGGIUNTIVE					
Lesioni aperte e cicatrizzate di grave entità sul colletto, con calli che muoiono (in trazione). Fusto mediamente ipertrofico, per metà secco.					
INTERVENTI CONSIGLIATI					
Abbattere.					
Data rilievo		18/08/2021		Firma	
				Martinis R. - Rettori A.	
Studio Associato Planta		via Chiesa 19 - 10090 Rosta (TO) --- 011 9541475		www.studioplanta.it	

### 3. Analisi degli aspetti faunistici

L'area oggetto di studio fa parte della Zona di Protezione Speciale (ZSC) e rappresentata nella scheda ZSCITY111004 Stupinigi; è stato pertanto svolto uno studio dell'Entomofauna e Avifauna attraverso un monitoraggio faunistico.

Lo studio ha previsto le seguenti attività:

- monitoraggio dell'avifauna diurna su transetti lineari con osservazione visiva e ascolto del canto e dei richiami;
- monitoraggio dell'avifauna notturna/strigiformi durante il periodo di nidificazione, tramite ascolto al canto e dei richiami con ausilio di dispositivo play-back;
- raccolta segnalazioni su altri taxa faunistici (anfibi, rettili, odonati, lepidotteri diurni e mammiferi) contestualmente alle attività di monitoraggio specifico sopra elencate;
- monitoraggio del cervo volante (*Lucanus cervus*) su transetti durante le ore crepuscolari e serali con osservazioni di individui adulti e raccolta di resti di esoscheletro e mandibole;
- monitoraggio dello scarabeo odoroso (*Osmoderma eremita*) con impiego di 3-4 trappole Black Cross Window Traps (BCWT).

Le attività di monitoraggio faunistico hanno visto il censimento delle specie faunistiche (ornitiche, lepidotterologiche e coleotterologiche, contestualmente alla raccolta di dati anche su altri taxa quali gli odonati, gli anfibi, i rettili e i mammiferi).

Le indagini faunistiche sono state eseguite a livello qualitativo (censimento delle specie) e semi-quantitativo, (stima o numero esatto di individui osservati per ciascuna specie) con particolare attenzione rivolta alle specie di interesse comunitario.

Per i risultati di dettagli dello studio si rimanda alla relazione specifica; le conclusioni e le indicazioni dello stesso sono state utilizzate per lo sviluppo del progetto, con l'obiettivo di rendere compatibili gli interventi di recupero con gli aspetti naturalistici e faunistici del luogo.

#### 4. Studio del sistema idraulico e geologico del giardino e del territorio

Lo studio del sistema idraulico e idrogeologico del complesso era indirizzato ad individuare le sue caratteristiche originarie e le trasformazioni avvenute nel corso dei secoli.

Dalla disamina della documentazione reperita si evince come il sistema originario sia praticamente scomparso a seguito delle profonde mutazioni d'uso che ha subito il parco nel corso dei secoli e dei decenni.

In particolare, il sistema idraulico ha avuto la sua naturale evoluzione seguendo la trasformazione delle pratiche agricole sia all'interno del giardino stesso, sia, a maggior ragione, per quanto concerne le attività presenti nelle immediate vicinanze. Ad esempio, per quanto riguarda le acque sotterranee, esse sono fortemente influenzate dalle attività estrattive per scopi irrigui presenti nella zona, così come il deflusso nel reticolo di acque superficiali è chiaramente regolato dalle decisioni alla base dei processi di irrigazione.

Sulla base degli studi eseguiti, è constatato che l'attuale Committenza non possiede alcun diritto di sfruttamento delle acque che scorrono nel reticolo superficiale del Parco ed in particolare per quanto riguarda il ramo Stupinigi del Canale dei Molini, che attraversa il Parco, in prossimità della Palazzina di Caccia, le scelte progettuali, come ipotizzato nelle conclusioni dello studio, dovranno in futuro orientarsi verso l'ipotesi che preveda l'approvvigionamento idrico attraverso la realizzazione di un pozzo.

L'attuale progetto, in base alle disponibilità del finanziamento, non comprende questo intervento, che comunque si auspica sia possibile mettere in campo in una fase successiva del recupero del parco storico.

Per una puntuale e specifica analisi e descrizione di quanto sopra esposto si rimanda alla relazione *“Analisi della documentazione storica e dello stato attuale relativi al sistema idraulico del Giardino della Palazzina di Caccia di Stupinigi (To) e formulazione di proposte utili ad un eventuale ripristino”*.

## **5. Ricerca storica delle fasi evolutive del giardino dal Settecento ad oggi**

L'analisi della storia del giardino di Stupinigi parte da un dato di fatto evidente: la permanenza del segno. Come nel caso del giardino del Palazzo Reale di Torino, la forte razionalità dell'impianto, la piccola dimensione, l'impossibilità di farne un vero e proprio parco paesaggistico, la presenza di "gesti forti" (là l'impronta di Le Nôtre, qui il contesto juvarriano), hanno impedito cambiamenti radicali. Il giardino, seppur impoverito nella sua articolazione tridimensionale nell'ultimo secolo, ma integrato nell'Ottocento con piccoli inserimenti paesaggistici puntuali e mantenuto con attenzione fino agli anni '20 del '900, quando perde lo status di residenza reale, si presenta come una traccia ancora molto forte dell'idea originaria settecentesca, suscettibile non solo di accorti interventi di conservazione ma anche di precisi e documentabili interventi di riconfigurazione dove la realtà lo consente e lo suggerisce. Nonostante l'ampia pubblicistica sulla Palazzina di Caccia (Mallè 1968, Gritella 1987, Gritella 1990, Gabrielli, Calderini 1992, Defabiani 1990, 2001 e 2002, Cornaglia 2002, 2017 e 2021) pochi sono gli studi che si sono concentrati sul giardino. Studi recenti hanno fornito un grande atlante dell'iconografia territoriale del tenimento (Devoti 2012), dando conto anche dell'iconografia del giardino. Grandi assenti erano la fase ottocentesca e quella novecentesca, quelle che più possono aver lasciato traccia nel corpo vivo del giardino. Si è resa quindi necessaria la pianificazione di una puntuale ricerca d'archivio. Presso l'Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, si è affrontato lo spoglio del cospicuo fondo Casa di Sua Maestà, che in apposite categorie riferiti ai giardini documenta gli interventi dal 1831 al 1947, e – nella serie dei disegni – fornisce un'adeguata documentazione storica. Sfugge in questo momento la fase 1814-1831, che non prevede serie specifiche sui giardini ma annega tutti gli interventi effettuati sul complesso in 58 dettagliatissimi volumi di Parcelle e Conti, 16 volumi di Libri mastri categorici e 10 volumi di Contratti Fabbriche: la disamina richiederebbe tempi assai lunghi con poca sicurezza di trovare dati al di là della fabbrica. Presso l'Archivio dell'Ordine Mauriziano sono stati esaminati i documenti relativi alla fase d'impianto, distribuiti tra Minutari, Mazzi, Registri Sessioni, acquisendo le informazioni di base integrando la ricerca già eseguita per una pubblicazione (Cornaglia 2021). Purtroppo non è emersa la presenza di testimoniali specifici che documentassero in modo sistematico lo stato del

giardino, al di là di quello del 1876, riguardando tutti gli altri l'intero complesso, da quello napoleonico che certifica i furti avvenuti a quelli di Ottocento e Novecento, sempre stringati sull'apparato vegetale. Approfondimenti sono stati eseguiti per il XIX secolo e soprattutto per il XX secolo, giungendo sino ai primi interventi di restauro. La ricerca è rendicontata nel Regesto Iconografico e nel Regesto documentario, e – in parte intrecciata alla bibliografia – ha dato esito ai capitoli sintetici di questa relazione allegata al presente documento. Occorre sottolineare che questa ricerca archivistica ha consentito di focalizzare una serie di interventi di riordino e modifica avvenuti a metà Ottocento – con la presenza dei Roda – e a inizio Novecento – con l'apporto del giardiniere di Monza, Scalarandis – non ancora toccati, o solo sfiorati, dalla storiografia.

*“Il Reale Giardino di Stupinigi malgrado l'introduzione di vari altri generi esso conservò tuttora lo stile antico detto stile francese, il quale infatti si armonizza assai bene coll'architettura del grazioso palazzo che ci sta dalla parte Sud. Se questo giardino è privo di giochi d'acqua, di statue e vasi in marmo come sarebbe richiesto a completamento di questo genere, ha però delle allée di antiche querce le quali meritano pur una particolare attenzione per cui se ora sembrasi alquanto barocco il lavoro di capitozzare senza pietà ogni albero per renderlo di una forma architettonica questo giardino merita però di essere tenuto scrupolosamente nel suo carattere, e rivolgere conseguentemente la massima cura nel tagliare le piante, le siepi e la lunga linea di prateria come di sempre mantenere quelle quantità di citroni in proprie casse per popolare il grande viale come esige lo stesso stile”.*  
(Giuseppe Roda, 1862)

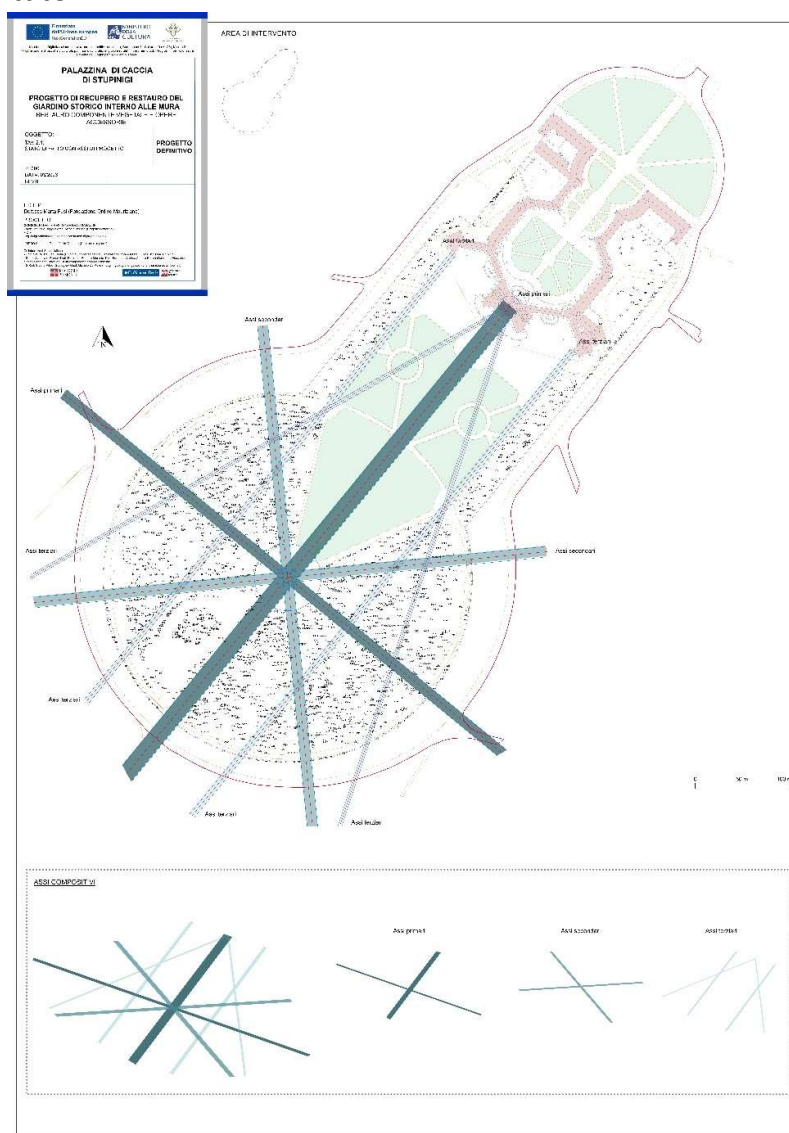
Per una puntuale e specifica analisi e descrizione di quanto sopra esposto si rimanda alla specifica relazione e ai relativi allegati.

## CAPITOLO III - ANALISI PROGETTUALI PRELIMINARI

### 1. Analisi e sintesi dei dati raccolti nelle fasi di studio utilizzati per la redazione del Progetto definitivo del giardino “circolare” – 2023

Sulla base del rilievo e da un’analisi delle fonti archivistiche sono stati tracciati gli assi principali della composizione architettonica del giardino, partendo dall’asse principale che attraversa il centro della palazzina sull’asse Nord-Sud e l’asse perpendicolare del parco, si sono successivamente individuati gli assi secondari, ruotati di 45 gradi rispetto ai precedenti.

Il reticolo di assi è stato completato con gli ulteriori viali che costituivano l’ossatura del giardino formatasi tra il Settecento e l’Ottocento. La visualizzazione del reticolo di assi è rappresentata nello schema qui sotto riportato.



Per avallare ulteriormente questa tesi, è stato predisposto un elaborato che ha messo in relazione il posizionamento topografico di *Carpinus betulus* e *Quercus robur*, struttura vegetale del giardino storico, rappresentati nell'iconografia come elementi disposti sul perimetro delle aree del parco, con lo schema progettuale. Questa ulteriore analisi ha avvalorato l'ipotesi progettuale come qui sotto rappresentato.



Il passaggio successivo è stato quello di mettere a confronto lo schema di progetto con i seguenti documenti storici:

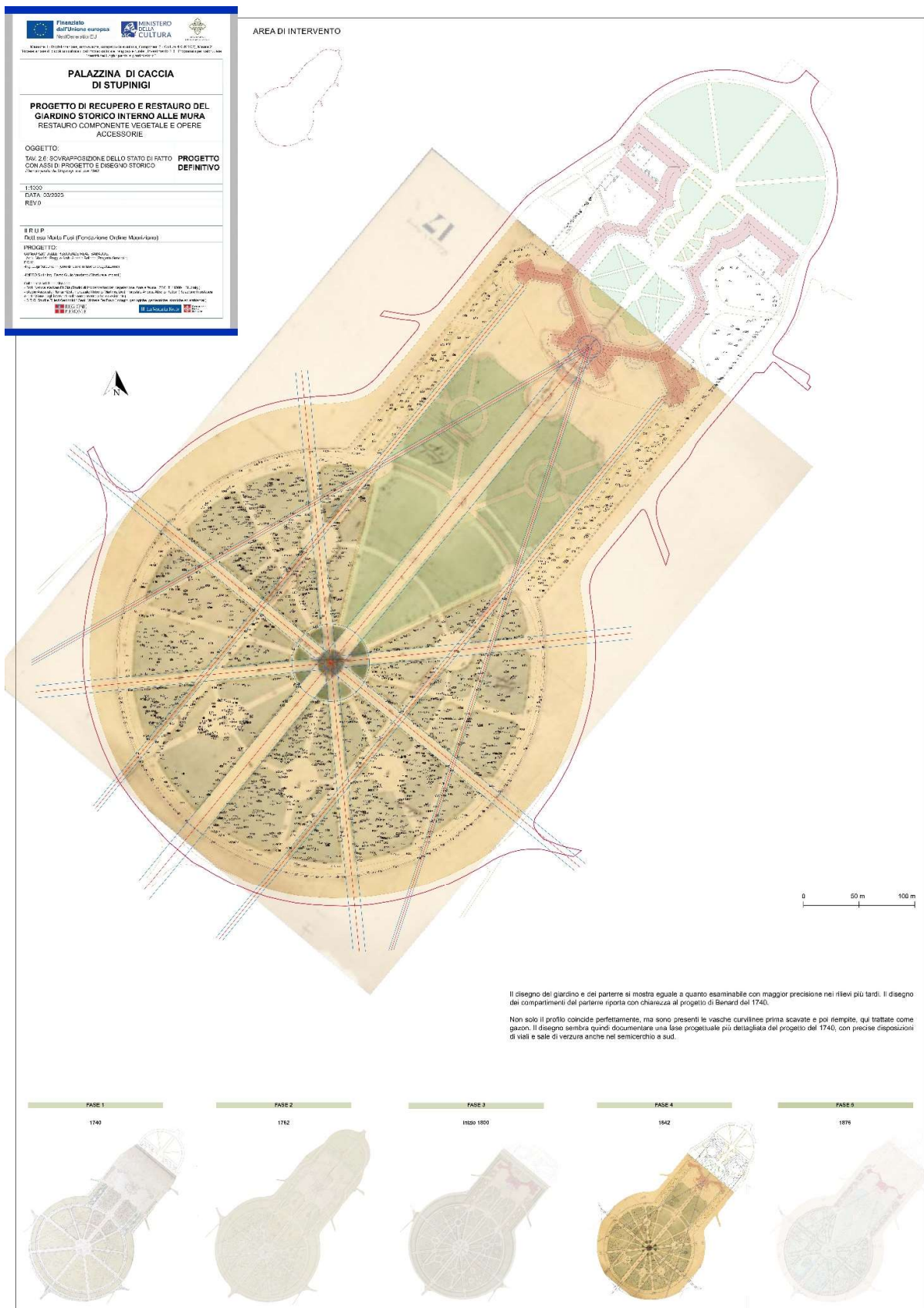
- J. F. Benard, Plan du Jardin [sic] de la Royale Maison de Stupinis, 24 marzo 1740;
- Pietro Denasio, Mappa del Territorio e beni della Commenda di Stupinigi, Vinovo e loro aggregazioni principiata dal R.o Topografo Denasio nel 1757, ultimata nel 1762, 1757-1762;
- Veran misuratore (Giuseppe Verani?), Pianta del Regio Parco di Stupinigi, s.d. ma inizi XIX secolo;
- Plan du jardin de Stupinigi, s.d. ma 1842;
- Delfino Colombo, Regio Parco di Stupinigi, 29 settembre 1876.

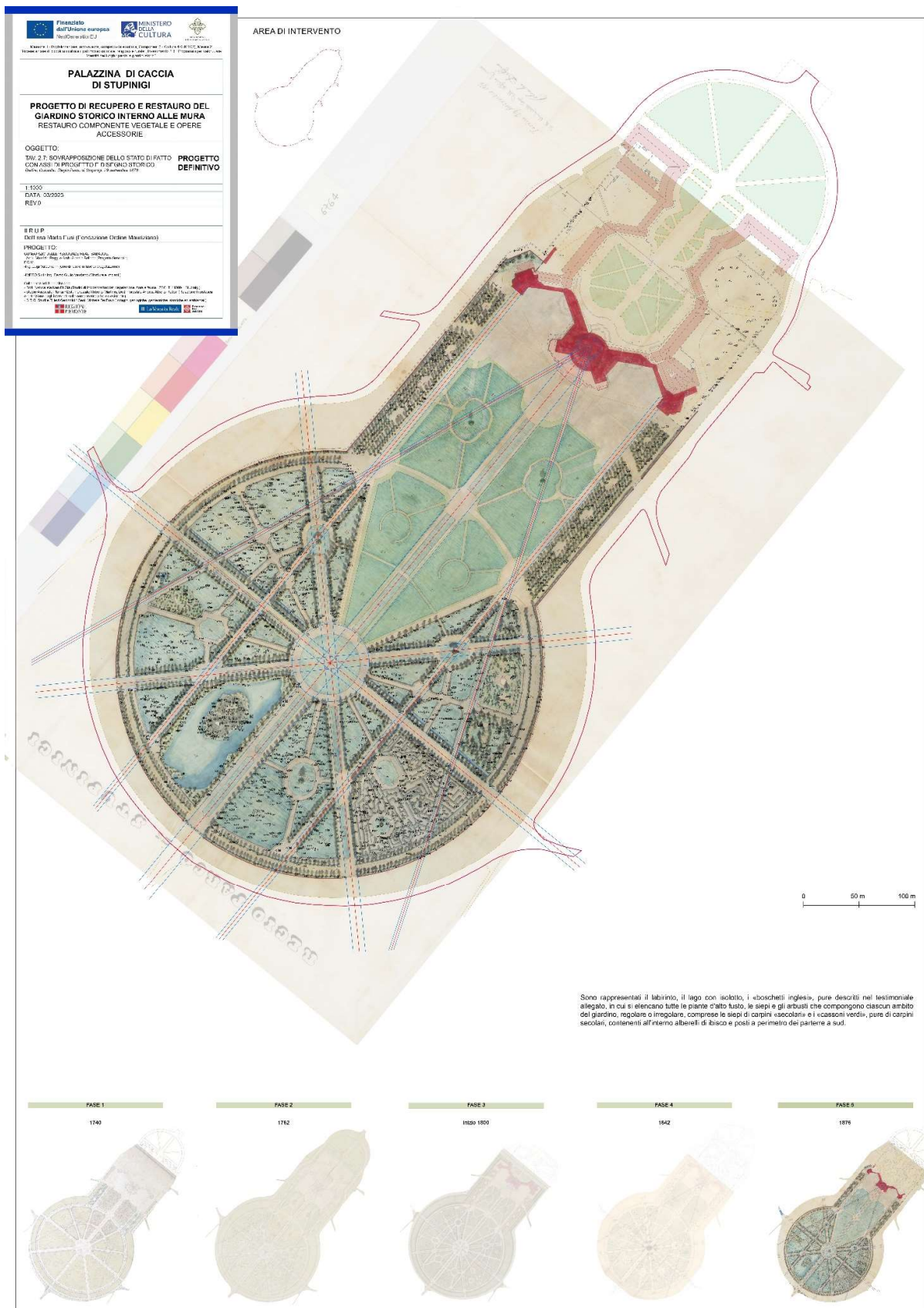
Anche questa verifica ha confermato la validità dello schema progettuale con alcuni scostamenti e “differenze” imputabile alla precisione e allo scopo per cui venivano redatti i documenti storici iconografici.





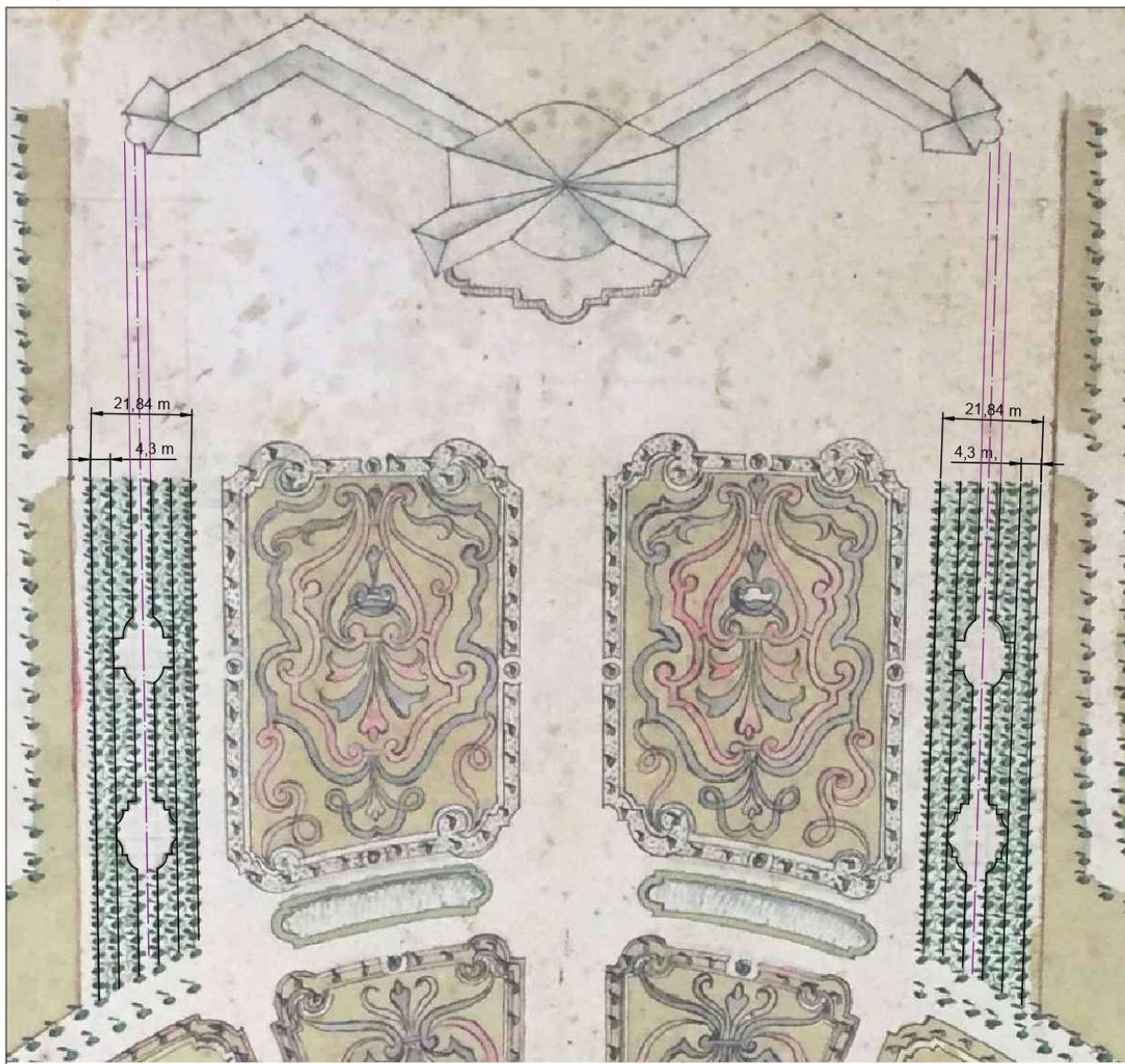






## 2. Analisi e sintesi dei dati raccolti nelle fasi di studio utilizzati per la redazione del Progetto definitivo Stanze di Verzura, Parterre, Giardino di Levante - 2024

Lo sviluppo del progetto per le parti più prossime alla Palazzina, le Stanze di Verzura dette anche *apartament vert*, il *parterre* e il Giardino di Levante, si basa anche in questo caso su analisi “critica” della documentazione storica.



### J. F. Benard, Plan du Jardin [sic] de la Royale Maison de Stupinis, 24 marzo 1740

Un elemento forte che compare nel progetto di Benard e connota poi la messa in opera è il sistema di appartamenti verdi (stanze di verzura). Come nella teoria e nella pratica dell'epoca, al vasto spazio vuoto del *parterre*, da ammirare da una postazione privilegiata, ovvero dalle terrazze e dalle finestre delle sale, si affianca il 'pieno' degli

*apartements verts*, luogo dove passeggiare e conversare all'ombra. I filari esterni e quelli di bordo al viale centrale risultano inseriti in spalliere, il viale centrale si apre in 'sale' con forme concave e convesse sempre bordate di spalliere.

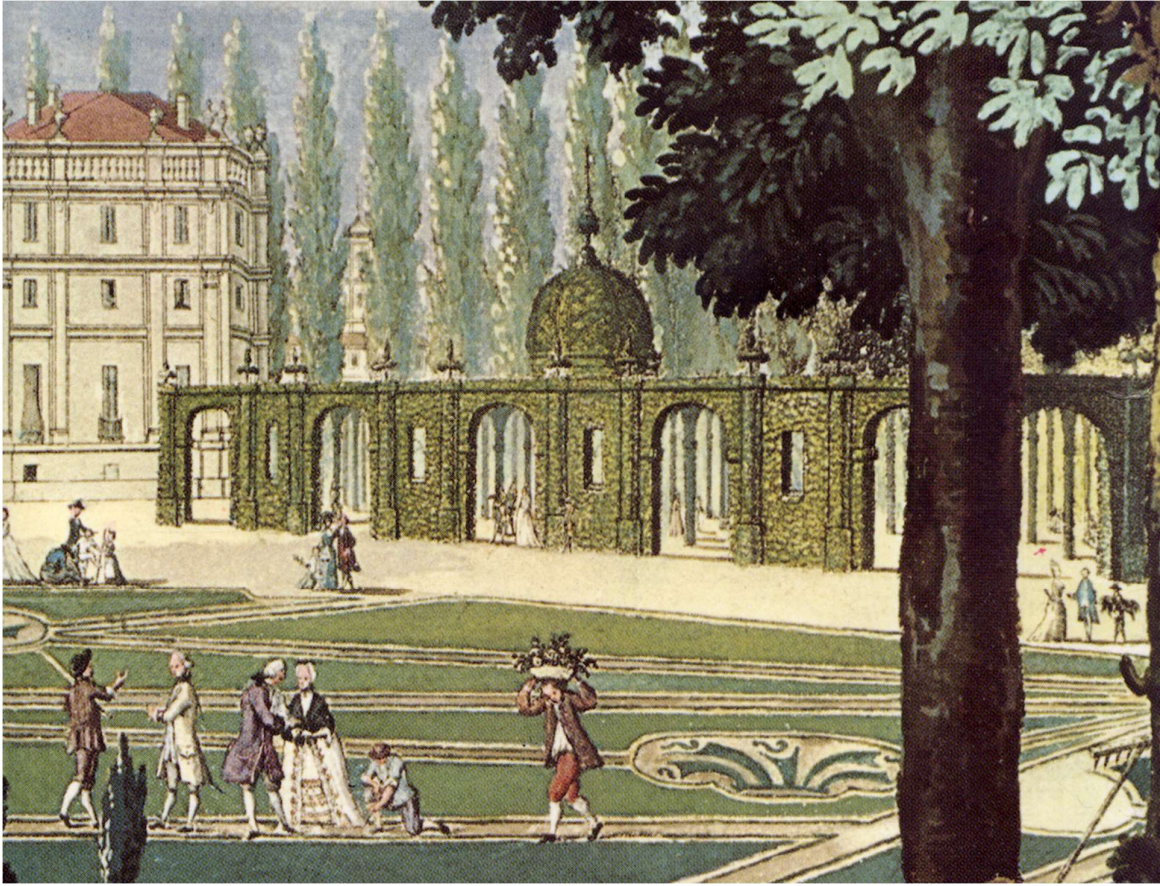
Il disegno rappresenta le "stanze di verzura" disposte sul fianco del *parterre de broderie*. Le "stanze" sono rappresentate sino al limite dei due cancelli allineati con le rotte di Vinovo e Orbassano.

Le "stanze di verzura" sono disposte su sei filari di alberi, tra loro equidistanti, secondo una maglia regolare a base quadrata.

Il "corridoio" centrale della stanza sul lato Ovest è allineato, da una parte, con lo spigolo dell'appartamento ora detto di Re Carlo Felice (camera da letto e ambiente attiguo) e, dall'altro lato, con lo spazio circolare (stanza indicata con il n. 41 nel rilievo attuale della Palazzina).

Il "corridoio" centrale della stanza sul lato Est (lato appartamento ora detto di Levante) ha una disposizione simmetrica e uguale a quello sul lato Ovest.

Il disegno riporta una scala metrica in trabucchi. Sulla base di tale scala è possibile ricavare l'interasse delle file di alberi delle "stanze di verzura" pari a **circa 4,30 metri** e una larghezza complessiva di **circa 21,84 metri**.



La *Veduta della Palazzina di caccia di Stupinigi dal lato del giardino*, del 1773, di Ignazio Sclopis di Borgostura, è strumento principe per esaminare gli appartamenti verdi realizzati, concepiti come strutture aperte verso il parterre con arcate e finestre, alternate e paraste che terminano nel cielo coronate da ulteriori elementi potati. Vere e proprie cupole verdi coronano in certi punti la composizione. Attraverso le arcate si scorgono all'interno le colonne verdi che punteggiano gli spazi.

La parte principale della struttura era composta da arcate in metallo inserite in basi in *sarizzo*, e da barre laterali metalliche, a cui si aggiungeva una enorme quantità di elementi come i tutori in legno.

Di norma queste strutture erano costituite da carpini, per ottenere pareti verdi e colonne, e da olmi, la cui chioma veniva forzata a crescere sugli elementi di supporto generando archi, volte, cupole.



**Pietro Denisio, Mappa del Territorio e beni della Commenda di Stupinigi, Vinovo e loro aggregazioni principiata dal R.o Topografo Denisio nel 1757, ultimata nel 1762, 1757-1762;**

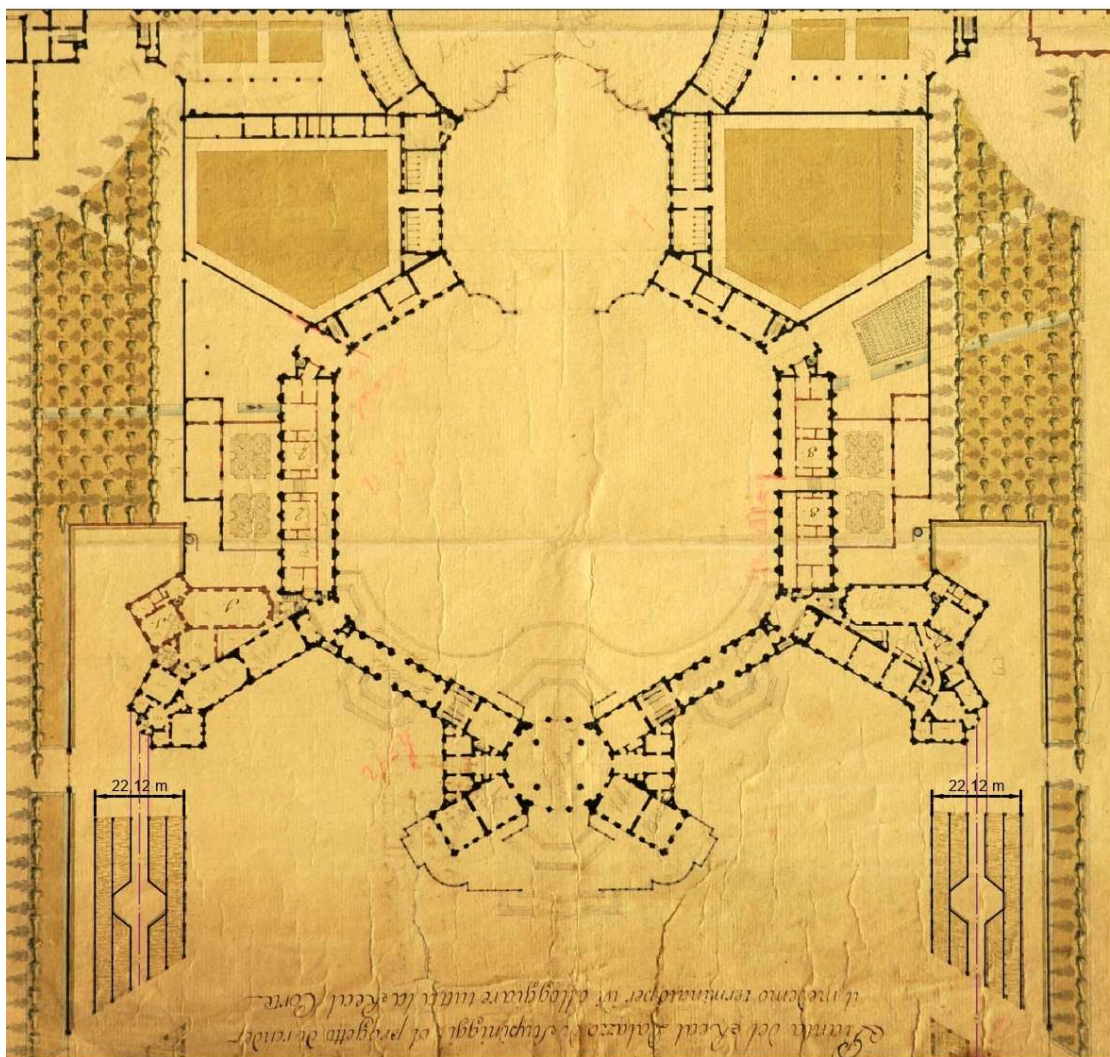
Il disegno rappresenta l'intero complesso compresa la prima parte degli edifici di servizio presenti lungo la strada di collegamento con Torino. Il disegno rappresenta "le stanze di verzura" anche nel tratto oltre i cancelli disposti in asse con le rotte di Orbassano e Vinovo in prossimità dei due "rami" laterali della Palazzina, questo prolungamento delle "stanze di verzura" risulta presente anche in tutti i successivi disegni.

Le "stanze di verzura" sono disposte su sei filari di alberi, tra loro equidistanti, secondo una maglia regolare a base quadrata.

Il disegno non riporta una scala metrica.

Il “corridoio” centrale della stanza sul lato Ovest è allineato, da una parte, con lo spigolo dell’appartamento ora detto di Re Carlo Felice (camera da letto e ambiente attiguo) e, dall’altro lato, con lo spazio circolare (stanza indicata con il n. 41 nel rilievo attuale della Palazzina).

Il “corridoio” centrale della stanza sul lato Est (lato appartamento ora detto di Levante) ha una disposizione simmetrica e uguale a quello sul lato Ovest.



**s.a, Pianta del Real Palazzo di Stuppinigi col progetto di render il medesimo terminato per ivi alloggiare tutta la Real Corte, seconda metà del XVIII secolo**

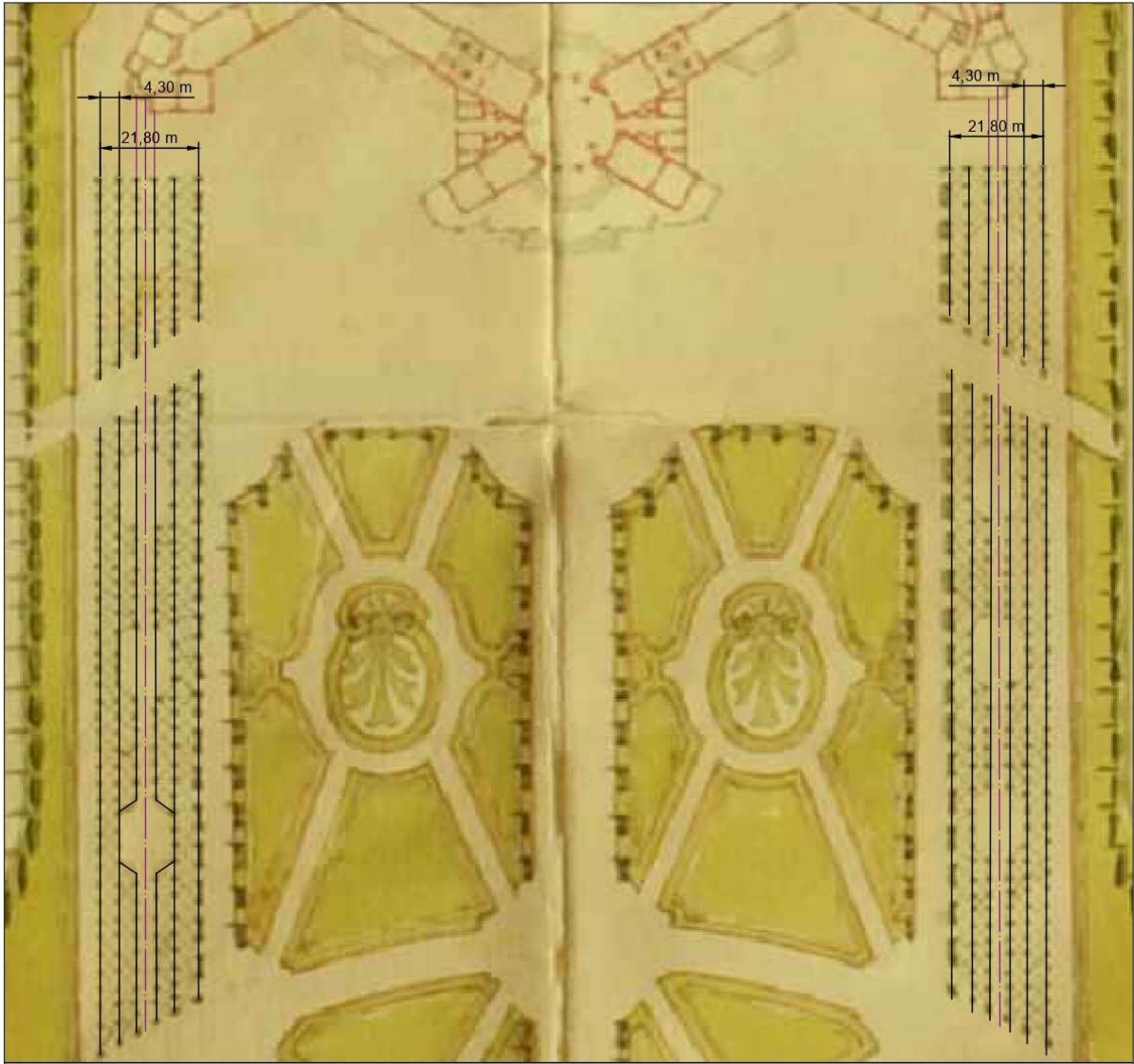
Il disegno rappresenta la Palazzina e il primo tratto delle stanze di verzura. Il disegno rappresenta “le stanze di verzura” nel tratto oltre i cancelli disposti in asse con le rotte di Orbassano e Vinovo in prossimità dei due “rami” laterali della Palazzina.

Le stanze di verzura sono disposte su sei filari di alberi, tra loro equidistanti, secondo una maglia regolare a base quadrata.

Anche in questo caso la disposizione delle “stanze di verzura”, allineamenti e larghezza del “corridoio” centrale risultano coerenti con quanto raffigurato nel disegno di J. F. Benard.

Il disegno non riporta una scala metrica.

L'appartamento ora detto di Re Carlo Felice (camera da letto e ambiente attiguo) e l'appartamento ora detto di Levante (sala del Bonzanigo e saletta del pregadio o delle cacce) presentano, sulla base dello stato di fatto attuale (comparabile con quello del disegno in oggetto), una lunghezza di 14,24 metri (fronte rettilineo rivolto verso il giardino, da lesena a lesena). Riproporzionando questo dato con il disegno in oggetto si ricava una larghezza delle “stanze di verzura” di **circa 22,12 metri** (dato sostanzialmente in linea e paragonabile con il disegno di J. F. Benard).



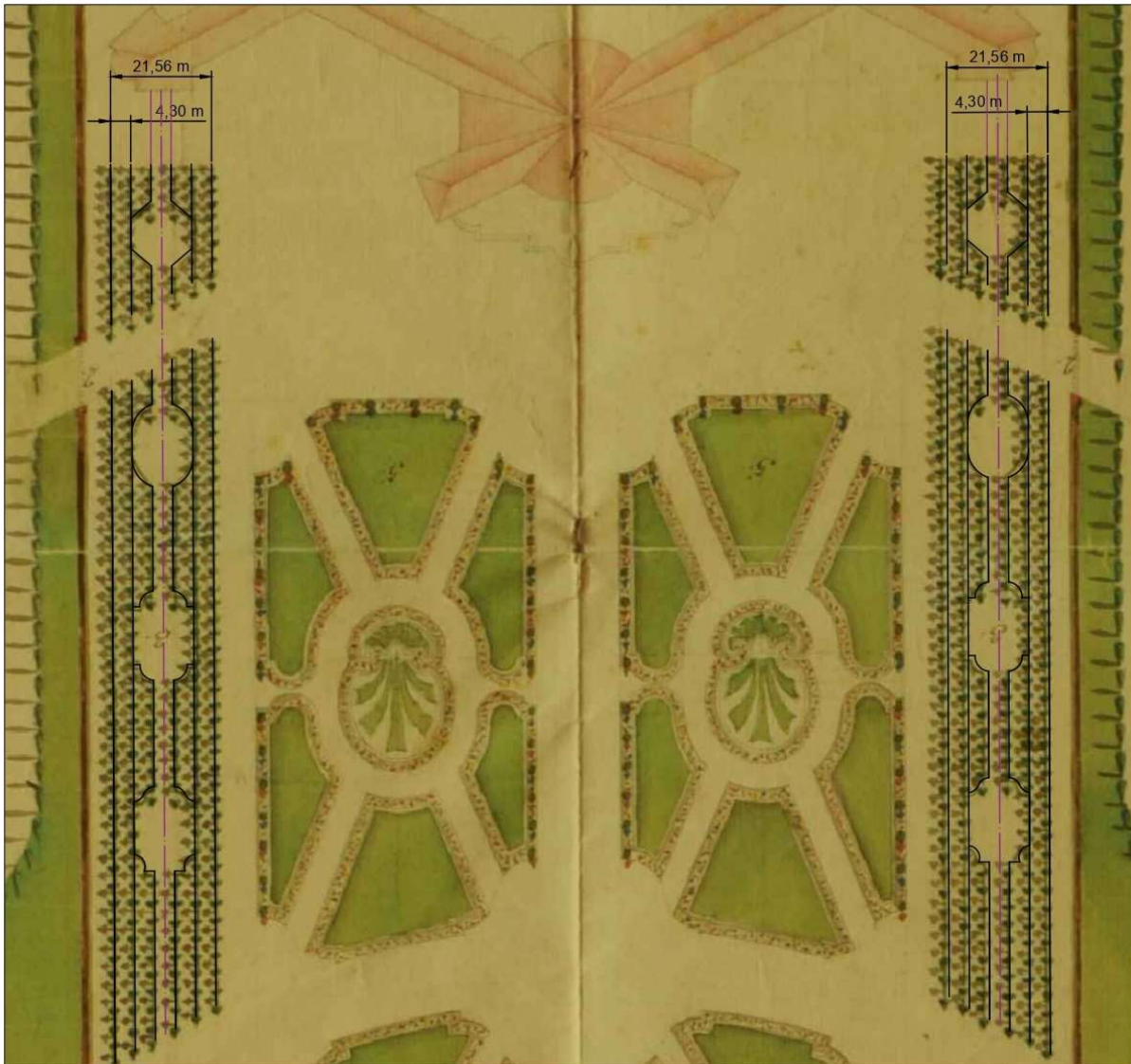
### Felix Bernardi, Plan de Stupinis et ses environs, 1802

Il disegno rappresenta l'intero complesso, compresi gli edifici di servizio presenti lungo la strada di collegamento con Torino.

Le "stanze di verzura" sono disposte su sei filari di alberi, tra loro equidistanti, secondo una maglia regolare a base quadrata.

La disposizione delle "stanze di verzura", allineamenti e larghezza del "corridoio" centrale risultano coerenti con quanto raffigurato nei disegni di J. F. Benard e di Pietro Denisio e in quello della seconda metà del XVIII secolo.

Il disegno riporta due scale metriche di cui una in trabucchi. Sulla base di tale scala è possibile ricavare l'interasse delle file di alberi delle "stanze di verzura" pari a **circa 4,30 metri** e una larghezza complessiva di **circa 21,80 metri**.



**s.a. (Felix Bernardi?), Plan du Jardin de Stupinis, comme il existait anciennement, 1802**

Il disegno rappresenta parte della Palazzina e il giardino entro le mura.

Le “stanze di verzura” sono disposte su sei filari di alberi, tra loro equidistanti secondo una maglia regolare a base quadrata.

La disposizione delle “stanze di verzura” e gli allineamenti del “corridoio” centrale risultano in parte diversi rispetto ai disegni di J. F. Benard, di Pietro Denisio e in quello della seconda metà del XVIII secolo (tale discordanza è probabilmente dovuta ad una rappresentazione “approssimativa” e non molto precisa della Palazzina).

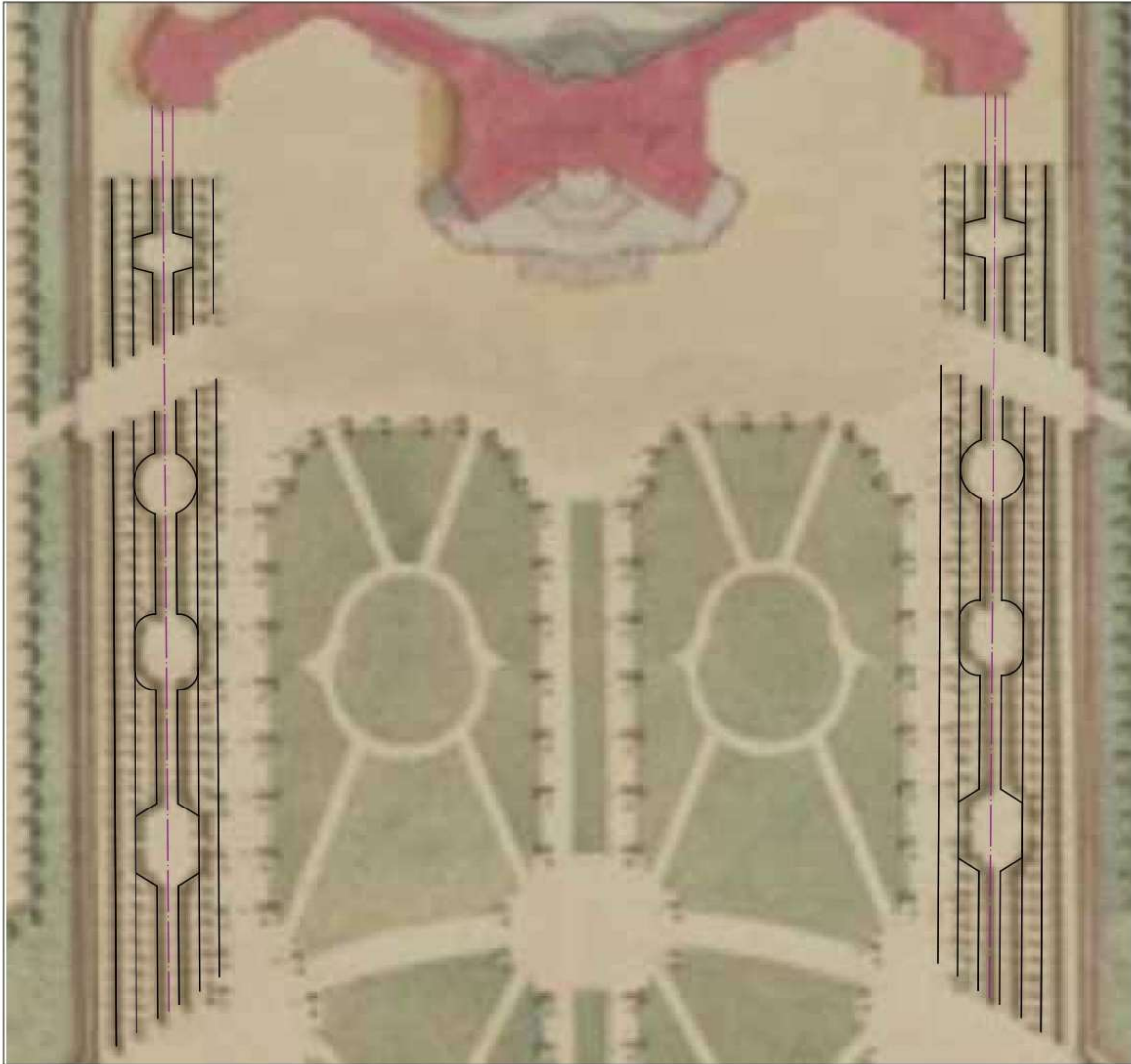
Il disegno riporta una scala metrica in trabucchi piemontesi. Sulla base di tale scala è possibile ricavare l'interasse delle file di alberi delle "stanze di verzura" pari a **circa 4,30 metri** e una larghezza complessiva di **circa 21,56 metri**.

Il disegno riporta anche una legenda che al punto 3 descrive le Stanze di Verzura con la seguente descrizione: "Appartamento Verde delimitato da due filari di alberi con siepi di carpino, al primo dei quali sono state rimosse, previo ordine di sopra, le arcate e le colonne di ferro che lo sostenevano e che attualmente sarebbe possibile ripristinare anche senza le suddette colonne e arcate, oppure variarne il disegno e posizionare delle statue nelle stanze verdi".

Il periodo di occupazione napoleonica, testimoniato anche da documenti di archivio, coincide con lo smantellamento delle strutture metalliche degli Appartamenti verdi. Restano i filari di carpini e di olmi, il tutto inserito in un disegno semplificato secondo un gusto "rivisitato" nel disegno di questi elementi del giardino.

Antoine-Joseph Dezallier d'Argenville, illustre personaggio che ha codificato e teorizzato il giardino di scuola francese "inventato" da André Le Nôtre, nel suo trattato, *"La Théorie et pratique du jardinage"*, della prima metà del settecento, a proposito del tema esprime il seguente parere "non è più di moda costruire nei giardini, portici, bersò e padiglioni con strutture a traliccio; tuttavia se ne consente ancora la realizzazione in alcuni luoghi dal momento che questi elementi architettonici, quando ben posizionati sono magnifici. Essi elevano ed esaltano immensamente la bellezza naturale dei giardini. Tuttavia, poiché queste strutture sono notevolmente costose da realizzare e da mantenere, e si degradano facilmente, si è ormai stanchi di questa moda".

Se Dezallier d'Argenville riteneva superata la moda di utilizzare strutture metalliche per questa tipologia di composizioni botaniche, sia per il rapido deperimento delle strutture stesse sia per le molto "onerose" potature necessarie per conservare le piante nelle forme architettoniche desiderate, è facile ipotizzare che, a inizio ottocento con un gusto del giardino mutato su posizioni più "paesaggistiche", le Stanze di Verzura possano rimanere nel disegno del giardino, in quanto elemento di cornice del *parterre*, ma sicuramente impostate in forme più lineari dove non trova più alcun significato la ricostruzione delle strutture metalliche.

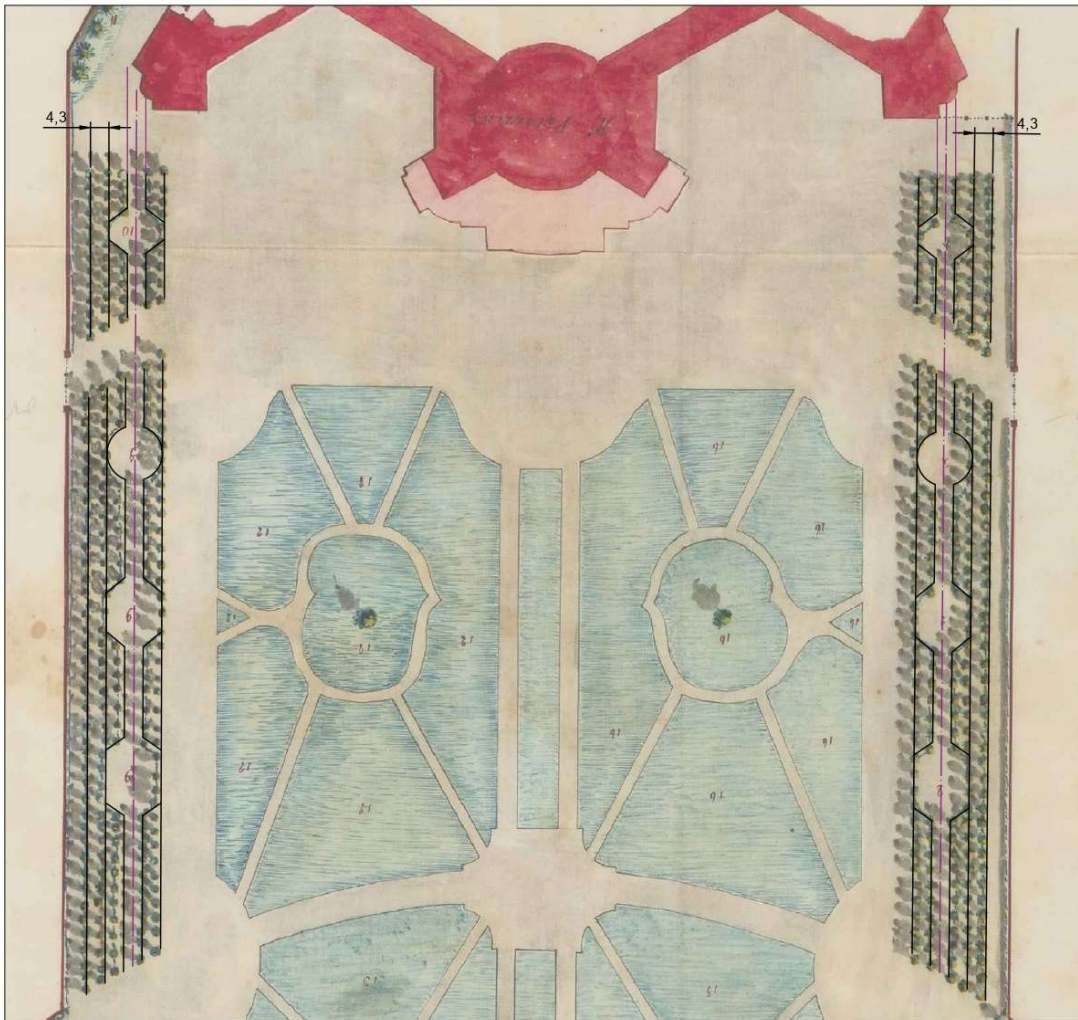


**Veran misuratore (Giuseppe Verani?), Pianta del Regio Parco di Stupiniggi, s.d. ma inizio XIX secolo**

Il disegno rappresenta parte della Palazzina e il giardino entro le mura.

Le “stanze di verzura” sono disposte su sei filari di alberi, tra loro equidistanti.

Il primo filare, quello rivolto verso il *parterre* ha una rappresentazione più “approssimativa”. Questo segno sta forse a rappresentare il completo smantellamento delle strutture metalliche delle “stanze di verzura”, testimonianza del gusto ormai sorpassato a cui fanno riferimento.



### Delfino Colombo, Regio Parco di Stupinigi, 29 settembre 1876

Il disegno rappresenta parte della Palazzina e il giardino entro le mura.

Le “stanze di verzura” sono disposte su cinque filari di alberi, risulta perso il primo filare, quello rivolto verso il *parterre*.

La disposizione delle “stanze di verzura”, allineamenti del “corridoio” centrale risultano coerenti con quanto raffigurato nei disegni di J. F. Benard e di Pietro Denisio in quello della seconda metà del XVII secolo, seppure la rappresentazione “approssimativa” della Palazzina rende il dato meno “nitido”.

Il disegno riporta una scala metrica (in metri).

Sulla base di tale scala è possibile ricavare l’interasse delle file di alberi delle “stanze di verzura” pari a **circa 4,20 metri** e una larghezza complessiva di circa 16,79 metri (ridotta rispetto alle precedenti in quanto i filari nel disegno sono 5 rispetto ai 6 dei disegni precedenti).

## CAPITOLO IV - IL PROGETTO

Nel XVIII, i *parterres*, dal raffinato disegno, rappresentavano l'elemento distintivo e dal forte valore scenografico dei giardini di scuola francese, espressione del gusto e dell'estetica dell'epoca.

Progettati con un rigoroso senso di simmetria e ordine, spesso utilizzando schemi geometrici, venivano apprezzati, nel loro articolato disegno, nell'affaccio dalle finestre delle sale del palazzo o dalle scalinate di accesso al giardino.

I *parterres*, naturale prosecuzione all'esterno degli ambienti del palazzo, decorati da siepi, fiori, e piante in vaso, erano il luogo di intrattenimento e di feste per la corte e gli ospiti. In questo contesto, il giardino diventava una sorta di salotto all'aperto, dove la natura veniva "modellata" con l'intento di riflettere e completare la magnificenza del luogo.

Nella teoria e nella pratica dell'epoca, al vasto spazio vuoto del *parterre*, da ammirare da una postazione privilegiata, si affianca il 'pieno' degli *apartements verts* (stanze di verzura), luogo dove passeggiare e conversare all'ombra.

Le stanze di verzura erano concepite come veri e propri ambienti "vivi", delineati da siepi alte e fitte, spesso di sempreverde, carpini e bossi, a formare pareti verdi. All'interno di queste stanze naturali, elementi come sedili in pietra o in legno invitavano al riposo e alla conversazione, sottolineando la funzione sociale dei giardini.

La creazione di tali elementi richiedeva una profonda conoscenza delle tecniche di giardinaggio e una manutenzione costante, testimoniando l'alta considerazione in cui erano tenuti questi spazi verdi. L'interazione tra luce e ombra, lo spazio aperto e quello confinato, erano attentamente calibrati per creare ambienti di particolare fascino e bellezza.

Nel primo progetto per i giardini della Palazzina di Caccia di Stupinigi, di Michel Benard, realizzati a partire dal 1740, viene rappresentato un *parterre de broderie*, delimitato da stanze di verzura, la cui immagine più suggestiva è giunta a noi attraverso la *Veduta della Palazzina di caccia di Stupinigi dal lato del giardino*, realizzata dal pittore Ignazio Sclopis di Borgostura, nel 1773.

Il XIX secolo, con il mutare del gusto, porta, anche per i giardini di Stupinigi, trasformazioni e aggiornamenti nella sua organizzazione, rimanendo però immutato lo schema e la trama da cui ha origine il suo suggestivo e "particolare" disegno. Innumerevoli sono gli inserimenti "paesaggistici" introdotti nello spazio del tondo juvarriano. Anche gli ambiti più prossimi alla Palazzina subiscono delle trasformazioni con semplificazioni nel disegno dei *parterres*, ripensati "all'inglese", e nelle stanze di

verzure, rimanendo comunque elementi distintivi del giardino. Testimonianze di questi mutamenti sono rappresentati in diversi progetti, rilievi e catasti tra cui si segnalano: Pietro Denisio, *Mappa del Territorio e beni della Commenda di Stupinigi, Vinovo e loro aggregazioni principiata dal R.o Topografo Denisio nel 1757*, ultimata nel 1762, 1757-1762, s.a, *Pianta del Real Palazzo di Stupinigi col progetto di render il medesimo terminato per ivi alloggiare tutta la Real Corte*, seconda metà del XVIII secolo, Felix Bernardi, *Plan de Stupinis et ses environs*, 1802, s.a. (Felix Bernardi?), *Plan du Jardin de Stupinis, comme il existait anciennement*, 1802, Veran misuratore (Giuseppe Verani?), *Pianta del Regio Parco di Stupiniggi*, s.d. ma inizio XIX secolo, s.a. *Plan du jardin de Stupinigi*, s.d. ma 1842, Pietro Foglietta, Luigi Tonta, *Reale Palazzina di Stupinigi, Piano generale*, 1864 (su base 1850 circa) Delfino Colombo, *Regio Parco di Stupinigi*, 29 settembre 1876.

Il nuovo progetto si pone l'obiettivo di recuperare lo spazio delle stanze di verzura, interventi di miglioramento nello spazio dei *parterres* e nel giardino di Levante, quest'ultimo posto in ambito contiguo al *parterre*.

Il recupero del disegno delle stanze di verzura, richiede la sostituzione delle piante presenti, deperienti e che i mancati interventi di potatura, a partire da inizio novecento, non rendono più possibile il loro recupero. Verrà riproposto il disegno ottocentesco di questi spazi, mediante messa a dimora di nuove siepi, creazione di un impianto di irrigazione, realizzazione dei percorsi interni e disposizione di sedute per la sosta e il refrigerio dei visitatori.

Lo spazio dei *parterres*, rivisto parzialmente nei suoi profili, in coerenza con il disegno delle stanze di verzura, verrà dotato anch'esso di impianto di irrigazione e sarà oggetto di sistemazione del suo tappeto erboso.

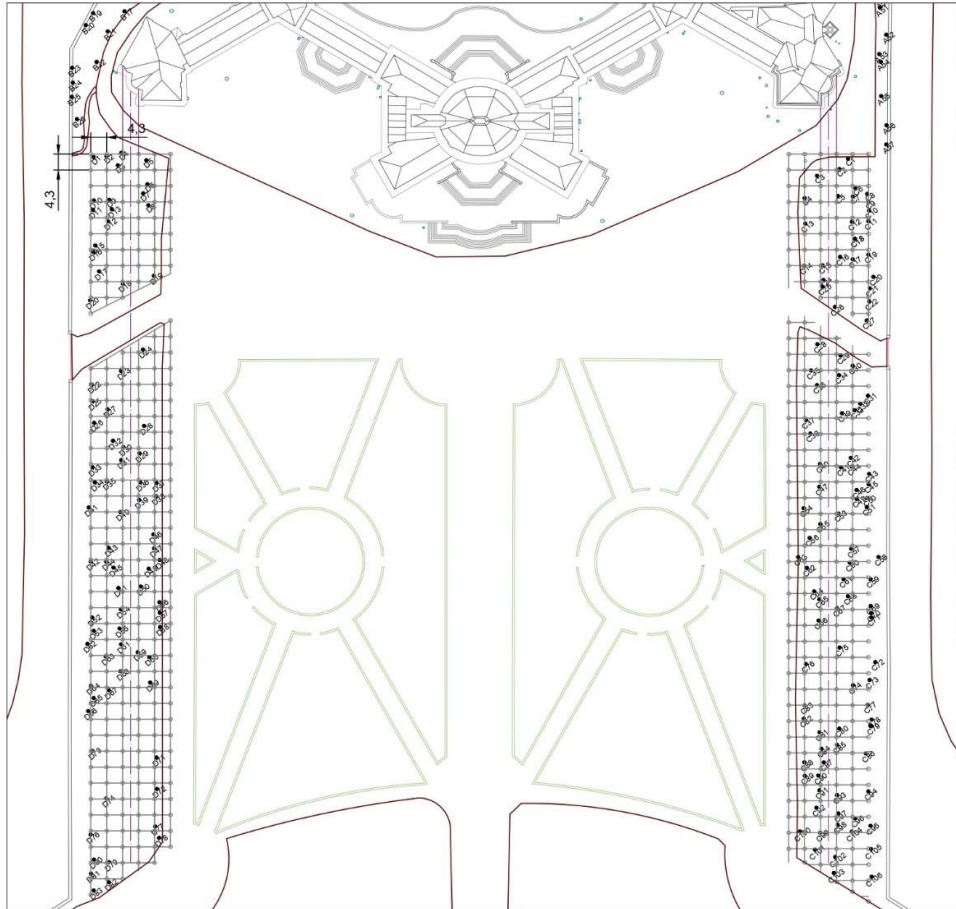
Per il Giardino di Levante il progetto prevede di conservare l'attuale configurazione spaziale, valorizzando l'aspetto "paesaggistico" attraverso l'inserimento di specie vegetali arbustive perenni in armonia con la sinuosità esistente. Lo specifico elaborato di progetto riporta l'elenco delle specie scelte. In tale ambito sono presenti alberi di alto fusto, anche di specie esotiche, testimonianza degli interventi ottocenteschi. Per tali esemplari sono previsti alcuni interventi di potatura e rimonda del secco descritti nella Relazione fitostatica.

Del Progetto definitivo del giardino "circolare" - 2023 viene confermata la realizzazione dei servizi igienici, dei punti per l'erogazione dell'acqua potabile e le sedute in pietra che hanno avuto autorizzazione da parte di tutti gli Enti di Tutela.

## Le Stanze di Verzura

### Schema di progetto

GRIGLIA DI COSTRUZIONE 1:1000



Disposizione, allineamenti e dimensioni delle “stanze di verzura” del progetto si basano sull’Analisi Diacronica sopra esposta (Capitolo III, punto 2 della presente relazione).

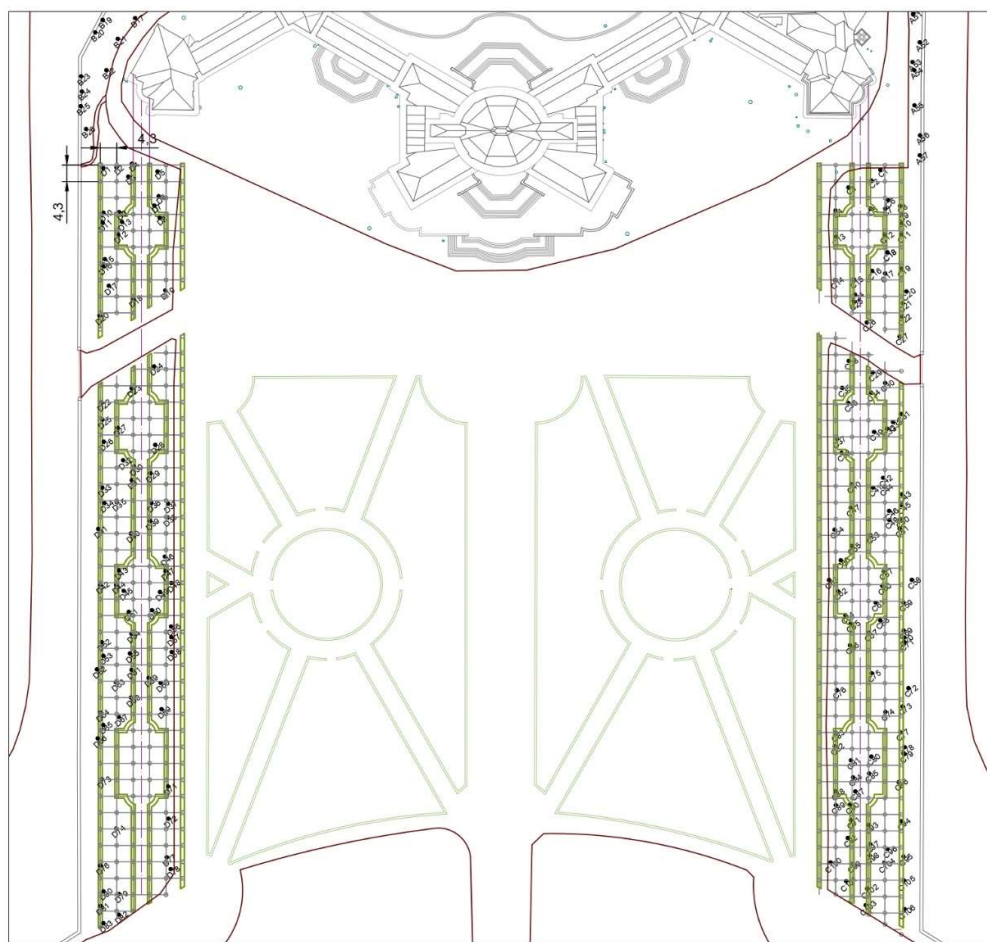
La griglia di costruzione è stata concepita secondo questi elementi:

- Il “corridoio” centrale della stanza sul lato Ovest è allineato, da una parte, con lo spigolo dell’appartamento ora detto di Re Carlo Felice (camera da letto e ambiente attiguo) e, dall’altro lato, con lo spazio circolare (stanza indicata con il n. 41 nel rilievo attuale della Palazzina);
- Il “corridoio” centrale della stanza sul lato Est (lato appartamento ora detto di Levante) ha una disposizione simmetrica e uguale a quello sul lato Ovest;
- La disposizione della componente botanica ad “albero” è concepita su una maglia a base quadrata (con lato pari a 4,30 metri, riprendendo il valore emerso

dalla lettura “critica” dei disegni storici) che dà origine alla ricostruzione dei sei filari e delle relative siepi a definire i “muri verdi” delle “stanze di verzura”.

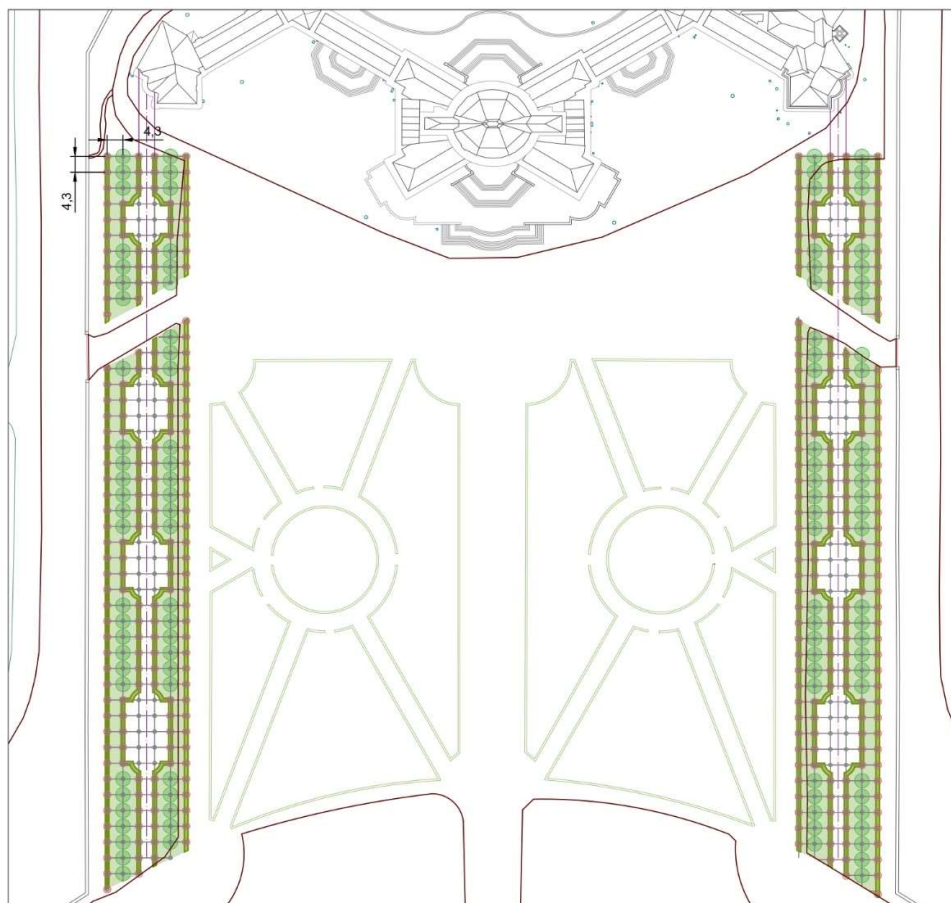
Quale elemento di verifica dello schema utilizzato per la costruzione delle “stanze di verzura” è stata sovrapposta la “griglia” di progetto con il rilievo degli alberi presenti nell’area. Tale sovrapposizione, consapevole che l’attuale componente non è più, per la stragrande maggioranza, quella originale e che gli alberi messi a dimora nel corso dell’ottocento e del novecento possono solo in parte aver ripreso la posizione delle piante che sono andate a sostituire, mette in evidenza allineamenti e “coincidenze” puntuali tra la posizione delle alberature attuali e le coordinate che definiscono la maglia di progetto.

SIEPI DI PROGETTO 1:1000



L’iconografia storica riporta la presenza delle siepi che definiscono i “muri verdi” delle “stanze di verzure” lungo la fila parallela al muro di cinta, simmetricamente sul lato rivolto verso il *parterre* e lungo i due filari centrali che definiscono il corridoio. Lungo questo percorso la disposizione dei muri verdi si “allarga”, in spazi più ampi, definendo le vere e proprie “stanze”. Sulla base di questo principio, secondo lo schema definito dalla griglia di progetto è stato disegnato lo sviluppo delle siepi.

#### PROGETTO DELLE STANZE DI VERZURA 1:1000



L'iconografia storica riporta oltre la presenza delle siepi, che definiscono i "muri verdi" delle "stanze di verzure", la componente botanica ad "albero" concepita su una maglia a base quadrata. Sulla base di questo principio, secondo lo schema definito dalla griglia di progetto, sono stati inseriti gli elementi ad "albero" che, in conformità con i disegni storici, sono collocati sia all'interno delle siepi (primo, terzo, quarto e sesto filare) sia negli spazi a prato (secondo e quinto filare).

## Scelte botaniche del progetto

Sulla base degli schemi sopra illustrati gli elementi botanici delle stanze di Verzura sono i seguenti:

- Siepi “muri verdi” (prima fila verso muro di cinta, fila rivolta verso il *parterre*, i due filari centrali che definiscono il corridoio e “le pareti” degli spazi che definiscono le “stanze”) *Ostrya carpinifolia*;
- Filari di alberi inseriti all’interno delle siepi (primo, terzo, quarto e sesto filare) *Acer campestre*;
- Filari di alberi disposti negli spazi a prato (secondo e quinto filare) *Tilia platyphyllos*;

Le scelte botaniche sono così motivate:

- Le siepi delle stanze di verzura: come documentato dalle ricerche storiche e dalle testimonianze ancora presenti, erano realizzate mediante l’impiego del *Carpinus betulus*.

Il *Carpinus betulus*, da alcuni anni, risulta essere affetto da agenti patogeni fungini quali *Naemospora* e *Endothiella* e, come descritto in un successivo punto della presente relazione, pertanto ne deve essere previsto l’abbattimento degli esemplari infetti.

A titolo precauzionale, per evitare nuove possibili fonti di inoculo, si è deciso di utilizzare l’***Ostrya carpinifolia***, specie affine a *Carpinus betulus* e che sino ad ora si è dimostrata più resistente a queste patologie. L’ *Ostrya carpinifolia*, comunemente chiamato carpino nero, presenta una capacità di adattamento alla potatura, colore e forma delle foglie paragonabile al *Carpinus betulus*. La percezione visiva delle due specie è praticamente identica, unico elemento distintivo è dato dal tronco più scuro dell’*Ostrya*, fattore tra l’altro non percepibile nel caso di una configurazione a siepe dove il tronco rimane completamente celato dai rami che vengono fatti sviluppare a partire dalla base della pianta.

- Alberi disposti lungo i sei filari: le ricerche di archivio attestano l’utilizzo dell’olmo, in coerenza con esempi documentanti in altre residenze sabaude piemontesi. Questa specie era scelta per la capacità adattativa e la buona risposta vegetativa nel subire interventi di potatura, anche importanti, finalizzati a realizzare forme obbligate nella conformazione della chioma. Il genere *Ulmus* (con particolare riferimento a *Ulmus minor*) è purtroppo soggetto da tempo alla patologia denominata grafiosi (una tracheomicosi il cui

agente eziologico è il fungo *Ophiostoma ulmi*) e pertanto è sconsigliato il suo utilizzo.

Le scelte sono state indirizzate a specie e varietà utilizzate nei contesti dei giardini storici sette-ottocenteschi, preferibilmente autoctone o “storicamente” introdotte in Italia, con buona resistenza alle patologie (quelle attualmente conosciute e diffuse), altezza in pieno sviluppo conforme con le esigenze di progetto, buona reazione alla potatura.

Per gli alberi inseriti all’interno delle siepi (primo, terzo, quarto e sesto filare) è stato scelto l’*Acer campestre* per i seguenti aspetti:

- specie autoctona, particolarmente rustica e resistente alle patologie;
- altezza in pieno sviluppo conforme con le esigenze di progetto in particolare con la siepe in cui viene inserita;
- garantisce una buona reazione vegetativa alla potatura, attività sporadica da eseguire per contenere la pianta nelle forme di progetto;
- specie utilizzata nei giardini storici sei-sette-ottocenteschi.

Per gli alberi inseriti negli spazi a prato (secondo e quinto filare) è stato scelto il *Tilia platyphyllos* per i seguenti aspetti:

- specie autoctona, particolarmente rustica e resistente alle patologie;
- altezza in pieno sviluppo conforme con le esigenze di progetto, in grado di creare il corretto rapporto, nelle altezze, con i filari di *acer*;
- garantisce una buona reazione alla potatura, attività sporadica da eseguire per contenere la pianta nelle forme di progetto;
- specie utilizzata nei giardini storici sei-sette-ottocenteschi.

Gli spazi interni delle stanze verranno seminati a prato “rustico” con ridotte esigenze idriche.

Una porzione o l’intera superficie sarà destinata alla creazione di un prato fiorito, seminando specie floristiche nutrici di bruchi e nettariifere per le farfalle adulte.

## **I percorsi**

Il percorso del corridoio centrale verrà realizzato con “pavimentazione” naturale con finitura in frantumato di cava e sabbia.

Sarà necessario pertanto un intervento che prevede la formazione di un cassonetto di fondazione stradale in misto naturale di fiume o cava, scevro da materiale terroso, un secondo strato composto da frantumato di cava, e uno strato superficiale di finitura composto da sabbia di cava. La tipologia sopra descritta consente di realizzare percorsi idonei al passaggio di mezzi, anche pesanti, per gli interventi di

manutenzione e compatibili con l'accessibilità per i diversamente abili con difficoltà motorie. Questa tipologia di costruzione dei selciati dei viali è già stata adottata in altri contesti storici come nel Parco del Castello di Racconigi e nei Giardini della Reggia di Venaria Reale, pertanto verrà adottata anche in questo contesto l'utilizzo di cordoli, in lame in ferro, per delimitare il bordo che separa questi elementi e le aree a prato.

## **Abbattimenti e rimozioni piante deperienti e affette da patologie**

### **GLI INTERVENTI DI ABBATTIMENTO NON SONO OGGETTO DEL PRESENTE APPALTO**

Nel rilievo fitostatico, redatto nell'anno 2022, nelle due aree delle Stanze di Verzura erano presenti: n. 151 *Carpinus betulus*, n. 5 *Celtis australis*, n. 5 *Prunus avium*, n.1 *Quercus rubra*, n. 24 *Ulmus laevis*, n. 1 *Ulmus minor*, n.2 *Ulmus sp.*.

La presenza prevalente, in questo spazio, di *Carpinus betulus* e un discreto numero di *Ulmus* sono la testimonianza dell'impianto botanico con cui erano strutturate le Stanze di Verzura.

Il *Carpinus betulus*, che rappresenta il 57,60% della componente arborea dell'intero giardino, è affetto da *Naemospora* e/o *Endothiella*.

Queste patologie fungine stanno colpendo in modo molto rilevante e una loro eventuale progressione potrebbe compromettere l'intero equilibrio del sistema.

A riprova del fenomeno di diffusione di queste patologie, tra l'anno 2022 e l'anno 2023, nell'area delle stanze di verzura sono stati abbattuti o sono schiantati al suolo n. 16 *Carpinus betulus* e n. 1 *Ulmus* (quest'ultima specie anch'essa soggetta a specifica patologia *Ophiostoma ulmi -grafiosi*).

L'aggiornamento fitostatico, riferito al presente progetto, individua un numero pari a n. 69 esemplari di *Carpinus betulus* da abbattere, che aggiunti ad ulteriori n. 4 carpini consigliati per l'abbattimento porta ad un totale di n. 73 abbattimenti.

A questi dati bisogna aggiungere ulteriori n. 39 piante (di cui 26 carpini, n. 1 *Prunus avium* e n. 12 *Ulmus laevis*) da monitorare per il loro precario stato vegetativo (preambolo di un prossimo loro abbattimento).

L'insieme di questi dati porta ad una configurazione di questo ambito caratterizzato da una presenza residua "presunta" di solo 55 piante tra le due stanze (di cui n. 33 *Carpinus betulus*, con stato vegetativo non ottimale e a rischio di *Naemospora* e/o *Endothiella*).

Il forte deperimento complessivo delle piante presenti nell'area, il loro sviluppo "non controllato", che non consente il loro "utilizzo" nello schema di progetto sopra descritto, ha portato alla necessità di prevedere l'abbattimento totale degli esemplari e un completo reimpianto dell'area.

Per la corretta riuscita dell'intervento (tenuto conto delle patologie segnalate) gli abbattimenti dovranno prevedere la rimozione delle ceppaie.

**NOTA: Nella Valutazione di Incidenza del Progetto definitivo del giardino “circolare” – 2023, che ha avuto esito negativo (si rimanda alle premesse del presente documento per maggiori dettagli sul tema), gli interventi di abbattimento di *Carpinus betulus*, affetti da *Naemospora* e/o *Endothiella*, erano comunque stati approvati e se ne consentiva l'esecuzione.**

Nei documenti denominati: INDAGINE FITOSTATICA Esemplari arborei giardino di Levante (settore A), AGGIORNAMENTO DELLA SITUAZIONE SANITARIA DEI CARPINI AL'INTERNO DEL PARCO DELLA PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI ANNO 2024 e nella LETTERA DI TRASMISSIONE INDAGINI FITOSTATICHE E FITOSANITARIE STUDIO PLANTA, sono riportati i dati utilizzati nel progetto attuale.

### **Giardino di Levante**

Il Giardino di Levante, nella storia del complesso, ha sempre rivestito un ruolo “complementare” e defilato rispetto agli spazi più aulici e di rappresentanza del giardino.















Organizzato, a partire dai primi progetti, sino al rilievo di Foglietti Tonta, della metà dell’ottocento, in ambiti geometrici tra loro separati assume successivamente, in concomitanza con l’ampliamento del muro di cinta che delimita questo ambito, una conformazione “paesaggistica” definita da un disegno sinuoso e unitario, ad opera di Alessandro Sclarandis nel 1901.

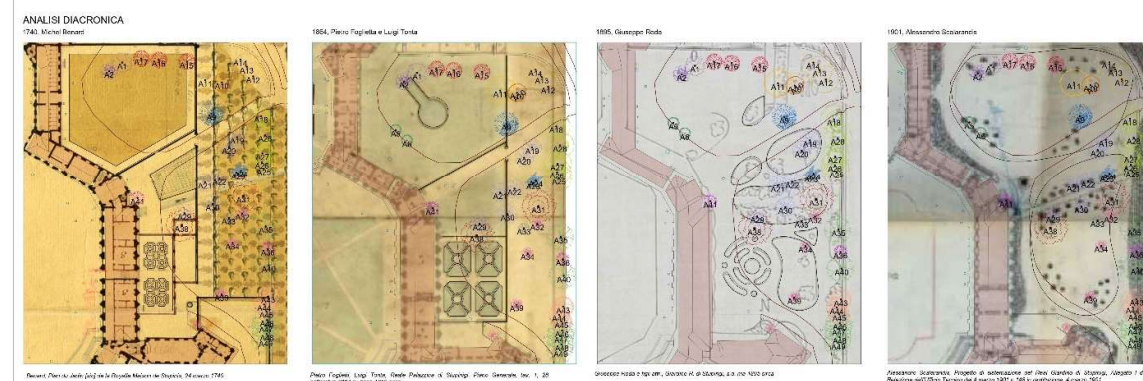
Per tale ambito il progetto prevede di conservare l’attuale configurazione spaziale, valorizzando l’aspetto “paesaggistico” attraverso l’inserimento di specie vegetali arbustive perenni in armonia con la sinuosità esistente. Lo specifico elaborato di progetto riporta l’elenco delle specie scelte.

In tale ambito sono presenti alberi di alto fusto, anche di specie esotiche, testimonianza degli interventi ottocenteschi. Per tali esemplari sono previsti alcuni interventi di potatura e rimonda del secco descritti nella Relazione fitostatica.

Le operazioni previste, finalizzate alla conservazione degli esemplari, con lo scopo anche di prolungare il ciclo di vita degli alberi, soprattutto in presenza di esemplari di particolare pregio, sono indirizzate alla riduzione dei “difetti” nella conformazione delle piante che possono compromettere la loro salute e stabilità.

**Legenda**

	Grigio scuro
	Argento granitico
	Rapido colorato (interpassata)
	Cemento bianco
	Decorazione fluorescente
	Argento chiaro
	Argento scuro
	Fluo o cromatico
	Luminosissime (foglia)
	Luminosissime (sfumato)
	Argento anemomorfico
	Argento scintillante
	Fuoco d'artificio
	Quemacoloro diffuso







**MINISTERO DELLA CULTURA**  
 Direzione Generale del Patrimonio Culturale  
 Ufficio di Roma 2 - Direzione Generale del Patrimonio Culturale  
 Via dei Fori Imperiali, 155 - 00197 Roma, Italia  
 Tel. 06/471221 - Fax 06/471222

**PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINGI**  
**PROGETTO DI RECUPERO E RESTAURO DEL GIARDINO STORICO INTERNO ALLE MURA**  
**PROGETTO DEFINITIVO, STANZE DI VERZURA, PARTERRE E GIARDINO DI LEVANTE**

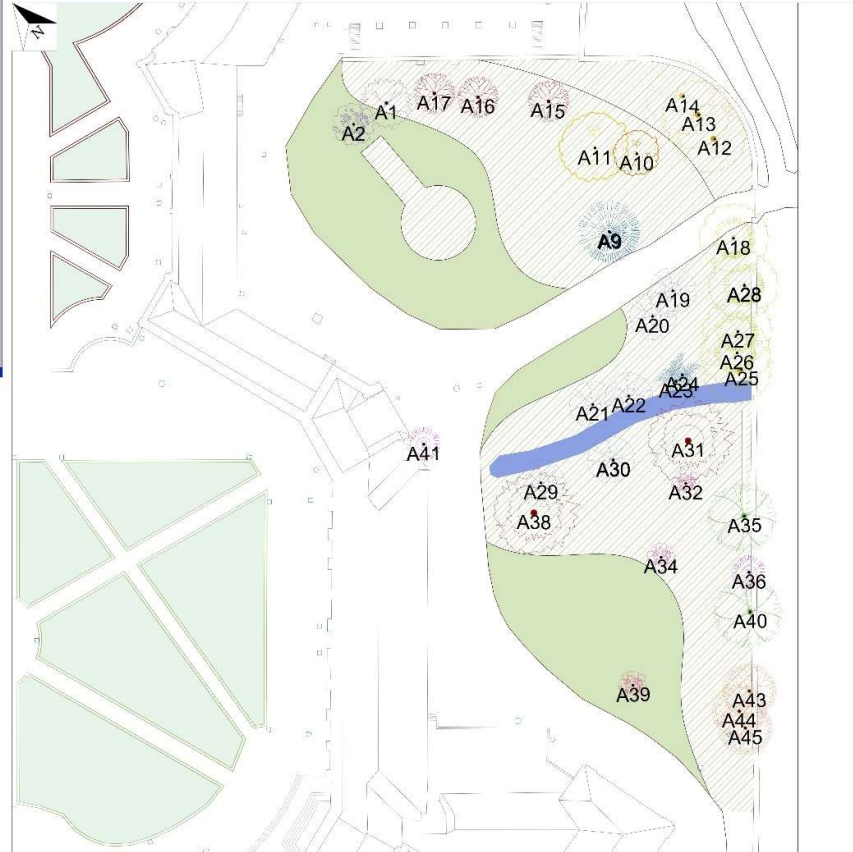
**OGGETTO:**  
 TAV. 9:  
 PROGETTO:  
 Allestimento botanico Giardino di Levante  
 SCALA: vari  
 DATA: 07/2004  
 REV. 0

**PROGETTO DEFINITIVO**

**IRUP**  
 Ditta Mario Fusi (Fondazione Ordine Mauriziano)  
 PROGETTO  
 Ditta Mario Fusi (Fondazione Ordine Mauriziano)  
 Via dei Fori Imperiali, 155 - 00197 Roma, Italia  
 Tel. 06/471221 - Fax 06/471222

Ditta Mario Fusi (Fondazione Ordine Mauriziano)  
 Via dei Fori Imperiali, 155 - 00197 Roma, Italia  
 Tel. 06/471221 - Fax 06/471222

PLANIMETRIA DI PROGETTO 1:200



**Legenda**

**Componente botanica presente**

-  *Chrysanthemum*
-  *Magnolia grandiflora*
-  *Prunella spinosa*
-  *Crataegus*
-  *Hamamelis*
-  *Asplenium*
-  *Prunella*
-  *Hamamelis*
-  *Crataegus*
-  *Hamamelis*
-  *Crataegus*
-  *Hamamelis*
-  *Crataegus*
-  *Hamamelis*
-  *Crataegus*
-  *Hamamelis*
-  *Crataegus*
-  *Hamamelis*
-  *Crataegus*
-  *Hamamelis*
-  *Crataegus*
-  *Hamamelis*
-  *Crataegus*
-  *Hamamelis*
-  *Crataegus*
-  *Hamamelis*
-  *Crataegus*
-  *Hamamelis*

**SPECIE PER IL PROGETTO**



*Hydrangea paniculata*



*Ruscus racemosus*



*Epimedium x perrallicum*



*Allium purpureum*



*Acanthus mollis*



*Iris foetidissima*



*Lamium galeobdolon*



*Liriope muscari*

**PIANO ARBUSTIVO GIARDINO DI LEVANTE**



**Alcova A**  
*Hydrangea paniculata*  
*Ruscus racemosus*  
*Epimedium x perrallicum*  
*Allium purpureum*  
*Acanthus mollis*  
*Iris foetidissima*  
*Lamium galeobdolon*  
*Liriope muscari*

**Alcova B**  
*Hydrangea paniculata*  
*Ruscus racemosus*  
*Epimedium x perrallicum*  
*Allium purpureum*  
*Acanthus mollis*  
*Iris foetidissima*  
*Lamium galeobdolon*  
*Liriope muscari*

**FOTOINSERIMENTO GIARDINO DI LEVANTE**

Giardino di Levante - Prima



Giardino di Levante - Prima



### ***Parterre***

Riprendendo un concetto già sopra espresso, nella teoria e nella pratica del giardino di scuola francese, il vasto spazio prospiciente al palazzo era occupato dal *parterre*, da ammirare da una postazione privilegiata, affiancato dal 'pieno' degli *apartements verts* (le Stanze di Verzura).

La ridefinizione delle stanze di verzura richiede pertanto una riflessione sulla attuale configurazione del *parterre*.

In conformità con la filosofia generale del progetto è stata eseguita un'analisi "critica" delle trasformazioni del *parterre* di Stupinigi nel corso della sua storia.

La base di partenza è sempre il progetto del 1740. Il *parterre* immaginato dal Benard è composto da due compartimenti bordati da piattabande fiorite guarnite da arbusti a ritmo regolare. La scelta decorativa è composta da bordi in bosso e ghiaie colorate. Il successivo disegno di Pietro Denisio, ultimato nel 1762, testimonia una evoluzione del progetto differente dalla prima ipotesi di Benard e coerente con le successive rappresentazioni del giardino.

Il disegno unitario dei comparti viene frammentato dall'inserimento di due diagonali di cui due di esse convergono da una parte verso il salone centrale del palazzo e dall'altra, divergono, nello spazio circolare, definendo percorsi e rotte che disegnano questo ambito (coerentemente con la filosofia delle rotte di caccia di Stupinigi).

Questa impostazione permane per tutto l'ottocento con semplificazioni e adeguamenti coerenti con l'impostazione "paesaggistica" del giardino circolare.

Ultima testimonianza delle tracce del *parterre* "storico" ci è data da una foto aerea della metà degli anni 50 dello scorso secolo. La sovrapposizione di questa immagine con l'iconografia dell'ottocento testimonia il perdurare del profilo esterno di questo spazio e della piattabanda che ne delimita il perimetro, risultano invece scomparsi i percorsi diagonali.

L'attuale configurazione del *parterre* (frutto di un intervento eseguito all'inizio di questo secolo) ricalca forme e proporzioni rappresentate nel disegno, del 1864, *Reale Palazzina di Stupinigi. Piano Generale*, dei rilevatori Pietro Foglietti e Luigi Tonta.

Pietro Foglietti e Luigi Tonta sono autori di diversi rilievi di giardini delle residenze reali sabaude. I loro disegni sono caratterizzati da una riproduzione puntuale degli elementi che compongono il giardino, ma con definizioni "semplificate" degli aspetti di dettaglio.

Tali considerazioni si possono rilevare anche per l'episodio del *parterre* di Stupinigi dove da una parte si evidenzia un adeguato posizionamento dei percorsi diagonali e dall'altra risultano invece semplificazioni e "allungamenti" sul perimetro esterno.

L'attuale configurazione presenta inoltre una siepe di notevole altezza, che impedisce la lettura unitaria dello spazio e poco coerente con la storia di questo luogo. La siepe di ligustro verrà rimossa e le piante in buono stato vegetativo verranno ricollocate all'interno del giardino in ambiti idonei al suo utilizzo.

Il progetto prevede pertanto di conservare i percorsi diagonali e lo spazio centrale ridisegnando parzialmente il profilo esterno, riproponendo sinuosità e curvature rappresentate nei disegni ottocenteschi e ancora presenti nella foto aerea sopra citata. Il valore aulico di questo spazio richiede inoltre il disegno della piattabanda disposta lungo i perimetri delle aiuole e la disposizione di elementi verticali potati a piramide (*Taxus baccata*) collocati solo sul perimetro esterno (anche qui come rappresentato nelle immagini storiche ottocentesche e nella foto aerea della metà del novecento).

La nuova configurazione valorizza l'aspetto estetico di questo ambito in armonia con le stanze di verzura e in sintonia con l'evoluzione paesaggistica del giardino.



L'attuale configurazione del *parterre*



Configurazione di progetto del *Parterre*

Il disegno della piattabanda disposta lungo i perimetri delle aiuole e la disposizione di elementi verticali potati a piramide (*Taxus baccata*) consente la “lettura” del disegno di questo spazio e valorizza l’aspetto estetico di questo ambito in armonia con le “Stanze di Verzura”.

### **Cartellonistica**

#### **GLI INTERVENTI RELATIVI ALLA CARTELLONISTICA NON SONO OGGETTO DEL PRESENTE APPALTO**

La realizzazione del presente progetto garantirà l’apertura al pubblico del giardino per gli ambiti più prossimi alla Palazzina. Verranno pertanto inseriti pannelli informativi dedicati alla storia e alla botanica di questo luogo nonché alle modalità di fruizione di questi spazi. Negli elaborati di progetto sono stati indicati i punti prescelti per la loro

collocazione e la conformazione delle strutture che andranno a sorreggerli già presenti nel giardino.

## **CAPITOLO VI – LAVORAZIONI PROGETTO ESECUTICO**

### **Premessa**

**Il progetto prevede l'esecuzione contemporanea degli interventi su tutti gli ambiti del giardino oggetto dei lavori: Stanze di Verzura, Giardino di Levante, Parterre.**

### **Stanze di Verzura**

**Gli interventi devono essere eseguiti simultaneamente per entrambe le Stanze di Verzura, lato ovest ed est.**

La sistemazione del terreno, legata alla stagionalità degli interventi agronomici e come indicato nel cronoprogramma, dovrà essere la prima operazione da eseguire negli spazi delle Stanze di Verzura e deve essere prevista la sua conclusione entro la primavera in modo da rendere possibile una parziale messa a dimora delle piante entro la stessa stagione.

La sistemazione delle “aiuole” delle Stanze prevede le seguenti lavorazioni:

- Lavorazione del terreno, aratura e fresatura alla profondità non inferiore a 30 cm. (marzo-aprile);
- Fornitura e stesa di terra agraria per uno spessore medio di cm. 10 per i livellamenti e la creazione di pendenze per il deflusso delle acque (marzo-aprile);
- tracciamenti planialtimetrico preliminare e fornitura e posa dei cordoli in ferro di delimitazione delle aiuole e opere accessorie (marzo-aprile);
- Fornitura e messa a dimora delle siepi e degli alberi di alto fusto (fine marzo/inizio aprile e settembre/ottobre/novembre);
- Formazione del prato, compresa la regolarizzazione del piano di semina con livellamento sminuzzamento e rastrellatura della terra, provvista delle sementi e semina (da eseguire nei mesi di settembre/ottobre);
- Carico e trasporto ad impianto di trattamento autorizzato degli eventuali materiali di risulta.

La realizzazione dei percorsi dovrà essere eseguita, come indicato nel cronoprogramma dei lavori, nei mesi estivi e prevede le seguenti operazioni:

- Scavo di sbancamento per formazione cassonetto di risanamento;

- Formazione dei pozzi drenanti;
- Formazioni delle base delle panchine;
- Fornitura e posa in opera di geotessuto;
- Formazione dello strato di fondazione stradale in naturale di fiume o di cava;
- Preparazione del piano di posa dello strato superficiale, mediante fornitura, stesa meccanica (anche in 2 tempi) e manuale di misto di frantumazione e polvere di frantoio avente granulometria 0 – 30 mm;
- Formazione dello strato superficiale di finitura con fornitura e spandimento di sabbia granita avente pezzatura 0 – 5 mm. costipata con rullo vibrante;
- Posa delle caditoie.

Al termine dei lavori di realizzazione dei viali sarà possibile procedere con la posa in opera delle panchine e dei paletti e delle corde di delimitazione degli spazi rivolti verso la zona del parco.

NOTA: L'appaltatore, durante le operazioni di sistemazione delle aiuole, dovrà coordinarsi, secondo le indicazioni che verranno fornite dal Direttore dei Lavori, con l'impresa affidataria dei lavori di realizzazione dell'impianto di irrigazione per consentire la posa delle tubazioni di alimentazione e distribuzione dell'impianto.

### **Giardino di Levante**

L'operazione principale, per il Giardino di Levante, consiste nella formazione di aiuole composte da specie arbustive, erbacce e tappezzanti. Il cronoprogramma dei lavori prevede pertanto di procedere alla loro realizzazione nel periodo di inizio primavera, eventuali integrazioni e completamenti potranno essere realizzati nel periodo autunnale.

La formazione delle aiuole (marzo/aprile) comprende i seguenti interventi:

- Intervento di pulizia preliminare;
- Lo spianamento e la regolarizzazione del piano di posa;
- Fornitura e posa di telo pacciamante compreso di opportuno ancoraggio in tondini di ferro;
- Messa a dimora di specie arbustive, perenni e bulbose compresa la provvista di terra vegetale e opere accessorie;

L'intervento di formazione delle aiuole comprende inoltre due diserbi manuali nel corso della prima stagione vegetativa e tre bagnamenti di cui il primo all'impianto.

L'area del Giardino di Levante prevede inoltre le seguenti opere (programmate nell'ultimo periodo del cantiere, coincidente con il periodo autunnale):

- Formazione prato;
- Fornitura e messa a dimora di alberi di alto fusto;
- Fornitura e messa a dimora di siepi.

### ***Parterre***

**Gli interventi devono essere eseguiti simultaneamente per entrambe gli spazi del Parterre, lato ovest ed est.**

La sistemazione del terreno, legata alla ciclicità stagionale dei lavori agronomici e come indicato nel cronoprogramma, dovrà essere la prima operazione da eseguire negli spazi del *Parterre* e deve essere prevista la sua conclusione entro la primavera.

La sequenza temporale degli interventi dovrà prevedere:

- 1) TRAPIANTO DI SIEPE E MESSA A DIMORA IN ALTRO AMBITO DEI GIARDINI (marzo)- PER LE PORZIONI DI SIEPE RECUPERABILI. L'intervento comprende le seguenti operazioni:
  - operazioni colturali preparatorie (potatura di contenimento, zollatura);
  - fornitura e stesa di terra agraria per il riempimento della buca creata dalla rimozione dell'arbusto;
  - operazioni di reimpianto (predisposizione buca, concimazione di fondo, aspersione con ormoni radicanti e due annaffiature).
  - trasporto e smaltimento ad impianto di trattamento autorizzato dei materiali di risulta.
- 2) RIMOZIONE DELLA SIEPE (marzo) - PER LE PORZIONI DI SIEPE NON RECUPERABILE. L'intervento comprende le seguenti operazioni:
  - Rimozione degli arbusti e delle sue radici;
  - fornitura e stesa di terra agraria per il riempimento della buca creata dalla rimozione dell'arbusto;

- trasporto e smaltimento ad impianto di trattamento autorizzato dei materiali di risulta.

NOTA: il punto 1 e 2 sono operazioni da realizzare contemporaneamente.

3) FORNITURA E POSA CORDOLI IN FERRO DI DELIMITAZIONE TRA PIATTABANDA E VIALE COMPRESA LA RIMOZIONE DEL CORDOLO IN LEGNO ESISTENTE. (marzo/aprile). L'intervento comprende le seguenti operazioni:

- rimozione preliminare cordolo esistente e suo smaltimento;
- scavo a sezione obbligata per posa cordolo esterno;
- tracciamenti planialtimetrico preliminare alla posa dei cordoli in ferro;
- Fornitura e posa dei cordoli in ferro di delimitazione delle aiuole e opere accessorie.

4) FORNITURA E POSA DI TERRA AGRARIA (aprile/maggio/giugno). L'intervento comprende le seguenti operazioni:

- fresatura alla profondità non inferiore a cm. 12 del terreno;
- fornitura e stesa di terra agraria per uno spessore medio di cm 10, l'operazione dovrà garantire una baulatura delle piattabande con altezza centrale di cm. 15-20 e secondo indicazioni della D.L..

5) FORNITURA E POSA GHIAIA SCURA (giugno/luglio). L'intervento comprende:

- Scavo a sezione obbligata;
- Fornitura e posa di cordolo in ferro per il contenimento della ghiaia;
- Fornitura e posa in opera di geotessuto in fibra di polipropilene tessuto-non tessuto da gm 280 al m<sup>2</sup> posato sul terreno livellato prima della stesa della ghiaia;
- Fornitura e posa di ghiaia, di delimitazione tra le aiuole prative e la piattabanda, per uno spessore di cm.10.

6) SISTEMAZIONE DEI PERCORSI VIARI (giugno/luglio/agosto). L'intervento comprende le seguenti operazioni:

- Scavo di sbancamento per formazione cassonetto di risanamento;
- Fornitura e posa in opera di geotessuto;
- Formazione dello strato di fondazione stradale in naturale di fiume o di cava;

- Preparazione del piano di posa dello strato superficiale, mediante fornitura, stesa meccanica (anche in 2 tempi) e manuale di misto di frantumazione e polvere di frantoio avente granulometria 0 – 30 mm;
  - Formazione dello strato superficiale di finitura con fornitura e spandimento di sabbia granita avente pezzatura 0 – 5 mm. costipata con rullo vibrante;
- 7) MESSA A DIMORA TAXUS E FORMAZIONE PRATO (seconda metà settembre/ottobre). L'intervento comprende le seguenti operazioni:
- Fornitura e messa a dimora di *Taxus baccata*;
  - Formazione di prato, compresa la regolarizzazione del piano di semina con livellamento sminuzzamento e rastrellatura della terra, provvista delle sementi e semina;
  - carico e trasporto ad impianto di trattamento autorizzato degli eventuali materiali di risulta.

NOTA: L'appaltatore, durante le operazioni di sistemazione delle aiuole, dovrà coordinarsi, secondo le indicazioni che verranno fornite dal Direttore dei Lavori, con l'impresa affidataria dei lavori di realizzazione dell'impianto di irrigazione per consentire la posa delle tubazioni di alimentazione e distribuzione dell'impianto.

**La descrizione dettagliata delle lavorazioni è riportata nelle voci dell'elenco prezzi e nel Capitolato Speciale d'Appalto, le aree di intervento sono indicate negli elaborati grafici.**